

Deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2018, n. 50-7311

**L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di VIU' (TO). Approvazione della Variante di revisione al PRGC.**

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che il Comune di VIU' (TO) è dotato di P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), approvato con D.G.R. (Deliberazione della Giunta Regionale) n. 150-23899 del 29/03/1993, e provvedeva a:

- predisporre il progetto preliminare della Variante di revisione al PRGC con D.C. (Deliberazione Consiliare) n. 06 del 29/03/2012;
- controdedurre alle osservazioni presentate da Enti e privati, a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare, e contestualmente adottare il progetto definitivo della Variante di revisione al PRGC con D.C. n. 46 del 19/12/2012;
- integrare il precedente atto deliberativo con D.C. n. 25 del 29/06/2013.

Rilevato che:

- la Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio con relazione datata 18/04/2016, si è espressa affinché l'Amministrazione Comunale provvedesse a controdedurre alle proposte di modifica e integrazioni formulate nel rispetto delle procedure fissate dal comma 13 ovvero dal comma 15 dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota prot. n. 13117 del 04/05/2016, ha provveduto a trasmettere il suddetto parere al Comune di VIU' (TO), specificando i tempi per le controdeduzioni comunali e le ulteriori indicazioni procedurali.

Atteso che il Comune di VIU' (TO) ha provveduto a controdedurre alle osservazioni formulate dalla Regione e contestualmente adottare in forma definitiva la Variante di revisione al PRGC con D.C. n. 31 del 16/06/2017, integrata con D.C. n. 08 del 17/03/2018.

Dato atto che, con parere prot. n. 18672 dell'11/07/2018 ("allegato E" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione), il Settore competente della Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, ha espresso parere favorevole all'approvazione della Variante di revisione al PRGC di VIU' (TO), subordinatamente all'introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell'"allegato A" datato 11/07/2018, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione e all'adeguamento, a norma di legge, della Variante di revisione al PRGC e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Preso atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e delle D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 e n. 21-892 del 12/01/2015, le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale (V.A.S.) sono contenute:

- nell' "allegato B": parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. (allegato alla Determina Dirigenziale n. 69 del 04/03/2016),
- nell' "allegato C": Quadro di Monitoraggio adottato con D.C. n. 31 del 16/06/2017,

- nell' "allegato D": Dichiarazione di Sintesi firmata il 18/07/2018,

che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante di revisione al PRGC devono essere adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i..

Viste le Certificazioni datate 18/01/2013 e 11/07/2017, firmate dal Responsabile del Procedimento del Comune di VIU' (TO), circa l'iter di adozione della Variante di revisione al PRGC, a norma della L.R. n. 56/77 e s.m.i. ed in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare P.G.R. n. 16/URE del 18/07/1989.

Vista la Certificazione del 18/11/2017 relativa all'apparato documentale costituente la revisione generale del PRGC adottato con D.C. 31/2017.

Visti i pareri del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico prot. n. 4090 del 23/01/2014 e prot. n. 20886/A1813A del 08/05/2017.

Vista la documentazione relativa alla Variante di revisione al PRGC che si compone degli atti e degli elaborati specificati nell'art. 4 del deliberato.

Visto che il procedimento di approvazione delle previsioni urbanistiche in questione è stato inviato alla Regione per l'approvazione entro la data dell'entrata in vigore della L.R. n. 26/2015 e che, pertanto, la conclusione dell'iter di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dall'art. 15 della L.R. 56/1977 e s.m.i. (nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013), secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972.

Vista la L.R. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 26 del 22/12/2015.

Attestata l'assenza degli effetti diretti ed indiretti, del presente provvedimento, sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale, ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

La Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

*delibera*

Articolo 1

che tutto quanto enunciato in premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

## Articolo 2

di approvare, subordinatamente all'introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell' "allegato A" datato 11/07/2018:

- gli esiti del procedimento di V.A.S., di cui alla premessa, contenuti nell' "allegato B": parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. (allegato alla Determina Dirigenziale n. 69 del 04/03/2016), nell' "allegato C": Quadro di Monitoraggio adottato con D.C. n. 31 del 16/06/2017 e nell' "allegato D": Dichiarazione di Sintesi firmata il 18/07/2018, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento,
- la Variante di revisione al PRGC di VIU' (TO) (ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i.);

## Articolo 3

che con la presente approvazione il P.R.G.C. di VIU' (TO), introdotte le modifiche "*ex officio*" di cui al precedente articolo, si ritiene adeguato ai disposti del P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico) approvato con D.P.C.M. in data 24/05/2001, nonché adeguato ai disposti commerciali della L.R. 28/99;

## Articolo 4

che la documentazione relativa alla Variante di revisione al PRGC di VIU' (TO) si compone di:

- deliberazione consiliare n. 31 del 16/06/2017 con allegati:
  - Elab.A.0.1 - Rapporto ambientale;
  - Tav.A.0.2 - Carta di sintesi della vulnerabilità ambientale e dell'inidoneità alle trasformazioni urbanistiche - scala 1:5.000;
  - Elab.A.0.3 - Quadro di monitoraggio dell'attuazione del Piano;
  - Elab.A.1 - Relazione illustrativa dello stato di fatto;
  - Elab.A.2 - Relazione illustrativa del progetto di PRGC;
  - Tav.B.1 - Carta dell'uso del suolo ai fini agricoli, forestali ed estrattivi - scala 1:10.000;
  - Tav.B.2 - Centro storico e centri minori: analisi del patrimonio edilizio di antica formazione - scala 1:1.000;
  - Tav.C - Zone di insediamento commerciale - scala 1:2.000;
  - Tav.D.1 - Planimetria sintetica di piano - scala 1:25.000;
  - Tav.D.2.1 - Assetto generale del piano - Tornetti - scala 1:5.000;
  - Tav.D.2.2 - Assetto generale del piano - Asciutti - scala 1:5.000;
  - Tav.D.2.3 - Assetto generale del piano - Pessinea - Balma - Brendo - scala 1:5.000;
  - Tav.D.2.4 - Assetto generale del piano - Capoluogo - Polpresa - Mondrezza - Fubina - Fucine - Tuborghengo - scala 1:5.000;
  - Tav.D.2.5 - Assetto generale del piano - Maddalene - Falcheria - Molar del Lupo - Toglie - scala 1:5.000;
  - Tav.D.2.6 - Assetto generale del piano - Bertesseno - Niquidetto - Colle del Lys - scala 1:5.000;
  - Tav.D.2.7 - Assetto generale del piano - Località Lunella - scala 1:5.000;
  - Tav.D.3.1 - Aree urbanizzate e urbanizzande - Tornetti - Cramoletto - Asciutti - scala 1:2.000;
  - Tav.D.3.2 - Aree urbanizzate e urbanizzande - Polpresa - Corgnolero - scala 1:2.000;
  - Tav.D.3.3 - Aree urbanizzate e urbanizzande - Pessinea - Trichera - scala 1:2.000;

Tav.D.3.4	- Aree urbanizzate e urbanizzande – Balma - Brendo – Rocchiettere - scala 1:2.000;
Tav.D.3.5	- Aree urbanizzate e urbanizzande – Capoluogo – Mondrezza – Fucine – Venera - Tuberghengo – Molar Michele – Chiaberge - Aires - scala 1:2.000;
Tav.D.3.6	- Aree urbanizzate e urbanizzande – Fubina - scala 1:2.000;
Tav.D.3.7	- Aree urbanizzate e urbanizzande – Falcheria – Molar del Lupo - Toglie - Maddalene - scala 1:2.000;
Tav.D.3.8	- Aree urbanizzate e urbanizzande – Colle San Giovanni - scala 1:2.000;
Tav.D.3.9	- Aree urbanizzate e urbanizzande – Ricchiaglio - scala 1:2.000;
Tav.D.3.10	- Aree urbanizzate e urbanizzande – Bertesseno - scala 1:2.000;
Tav.D.3.11	- Aree urbanizzate e urbanizzande – Niquidetto - scala 1:2.000;
Tav.D.4	- Centro storico e centri minori: tipi di intervento ammessi - scala 1:1.000;
Tav.D.5	- Carta dei vincoli - scala 1:10.000;
Tav.D.6.1	- Assetto generale del piano con sovrapposizione della carta di sintesi - Tornetti - scala 1:5.000;
Tav.D.6.2	- Assetto generale del piano con sovrapposizione della carta di sintesi - Asciutti - scala 1:5.000;
Tav.D.6.3	- Assetto generale del piano con sovrapposizione della carta di sintesi - Pessinea – Balma - Brendo - scala 1:5.000;
Tav.D.6.4	- Assetto generale del piano con sovrapposizione della carta di sintesi - Capoluogo – Polpresa – Mondrezza – Fubina – Fucine - Tuberghengo - scala 1:5.000;
Tav.D.6.5	- Assetto generale del piano con sovrapposizione della carta di sintesi - Maddalene – Falcheria – Molar del Lupo - Toglie - scala 1:5.000;
Tav.D.6.6	- Assetto generale del piano con sovrapposizione della carta di sintesi - Bertesseno – Niquidetto – Colle del Lys - scala 1:5.000;
Tav.D.6.7	- Assetto generale del piano con sovrapposizione della carta di sintesi - Lunella - scala 1:5.000;
Elab.E	- Norme di attuazione;
Elab.F	- Scheda quantitativa dei dati urbani;
Elab.	- Ricadute del processo di valutazione ambientale nella formazione del Piano;
Elab.1	- Relazione geologico-tecnica;
Elab.2	- Calcolo delle portate di massima piena del reticolo idrografico minore;
Elab.3	- Schede di rilevamento frane;
Elab.4	- Schede conoidi;
Elab.5	- Schede valanghe;
Elab.6	- Schede censimento opere idrauliche di difesa (SICOD);
Elab.7	- Cronoprogramma degli interventi di riassetto e mitigazione del rischio;
Elab.8	- Schede geologico-tecniche sulle singole aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza;
Tav.01A	- Carta geologico-strutturale (settore Nord) - scala 1:10.000;
Tav.01B	- Carta geologico-strutturale (settore Sud) - scala 1:10.000;
Tav.02A	- Carta geomorfologica, dei dissesti, della rete idrografica e della dinamica fluviale (settore Nord) - scala 1:10.000;
Tav.02B	- Carta geomorfologica, dei dissesti, della rete idrografica e della dinamica fluviale (settore Sud) - scala 1:10.000;
Tav.03A	- Carta geoidrologica (settore Nord) - scala 1:10.000;
Tav.03B	- Carta geoidrologica (settore Sud) - scala 1:10.000;
Tav.04	- Carta dell’acclività - scala 1:10.000;

- Tav.05 - Carta dei bacini idrologici e delle opere di difesa idraulica - scala 1:10.000;
  - Tav.06A - Carta litotecnica (settore Nord) - scala 1:10.000;
  - Tav.06B - Carta litotecnica (settore Sud) - scala 1:10.000;
  - Tav.07A - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del territorio (settore Nord) - scala 1:10.000;
  - Tav.07B - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del territorio (settore Sud) - scala 1:10.000;
  - Tav.1.a - Classificazione acustica da PRGC vigente – Fase IV – Planimetria generale - scala 1:20.000;
  - Tav.1.b - Classificazione acustica da PRGC vigente – Fase IV – Planimetria nuclei abitati 1 - scala 1:5.000;
  - Tav.1.c - Classificazione acustica da PRGC vigente – Fase IV – Planimetria nuclei abitati 2 - scala 1:5.000;
  - Tav.1.d - Classificazione acustica da PRGC vigente – Fase IV – Planimetria nuclei abitati 3 - scala 1:5.000;
  - Tav.1.e - Classificazione acustica da PRGC vigente – Fase IV – Planimetria nuclei abitati 4 - scala 1:5.000;
  - Tav.2.a - Classificazione acustica del Progetto definitivo della revisione del PRGC – Fase IV – Planimetria generale - scala 1:20.000;
  - Tav.2.b - Classificazione acustica del Progetto definitivo della revisione del PRGC – Fase IV – Planimetria nuclei abitati 1 - scala 1:5.000;
  - Tav.2.c - Classificazione acustica del Progetto definitivo della revisione del PRGC – Fase IV – Planimetria nuclei abitati 2 - scala 1:5.000;
  - Tav.2.d - Classificazione acustica del Progetto definitivo della revisione del PRGC – Fase IV – Planimetria nuclei abitati 3 - scala 1:5.000;
  - Tav.2.e - Classificazione acustica del Progetto definitivo della revisione del PRGC – Fase IV – Planimetria nuclei abitati 4 - scala 1:5.000;
- deliberazione consiliare n. 46 del 19/12/2012 con allegati:
- Elab.9 - Relazione illustrativa a corredo della carta di sintesi dei dati di base per la valutazione della suscettibilità sismica del territorio;
  - Tav.08 - Carta di sintesi dei dati di base per la valutazione della suscettibilità sismica del territorio - scala 1:10.000;
- deliberazione consiliare n. 08 del 17/03/2018 con allegati:
- Elab. - Analisi degli eventi meteopluviometrici intensi del 21-25/11/2016 e 6-10/01/2018;
  - Tav.02A - Carta geomorfologica, dei dissesti e della dinamica fluviale: settore Nord - scala 1:10.000;
  - Tav.02B - Carta geomorfologica, dei dissesti e della dinamica fluviale: settore Sud - scala 1:10.000;

## Articolo 5

di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il presente atto sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte Amministrazione Trasparente, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15 comma 18 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. e dall'art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

(omissis)

Allegato

Data

Protocollo (\*) /A1606A

Classificazione 11.60.10/PRG\_VAR/B70378  
(\*) riportato nei metadati DOQUI

**Allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ relativa all'approvazione della Variante di revisione al P.R.G.C. vigente predisposta dal Comune di Viù, con successive deliberazioni consiliari n. 46 del 19.12.2012, n. 25 del 29.06.2013, n. 31 del 16.06.2017 e n. 8 del 17.03.2018.**

**Elenco modificazioni da introdurre "ex officio" ai sensi dell' 11° comma dell'art. 15 e del 3° comma dell'art. 89 della L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i.**

### Cartografia

**Tavole 02.A-02.B (Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica), tavole D 3.1-3.11 (Aree urbanizzate e urbanizzande) e tavole D 6.1-6.7 (Assetto generale del piano con sovrapposizione della carta di sintesi) :**

- Le porzioni d'area in classe di rischio III indifferenziata individuate nella carta geomorfologia e dei dissesti (tavole 02.A-02.B) quali "Zone e coni di detrito", sono riclassificate in classe III.a.

**Tavola 07.A (Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica), tavole D 3.1-3.11 (Aree urbanizzate e urbanizzande) e tavole D 6.1-6.7 (Assetto generale del piano con sovrapposizione della carta di sintesi) :**

- Le porzioni d'area in classe di rischio III indifferenziata, individuate nella Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (Tav. 07.A) quali "Zone valanghive" sono riclassificate in classe di rischio III.a.

**Tavola 07.A (Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica), tavole D 3.11 (Aree urbanizzate e urbanizzande: Niquidetto) e D 6.6 (Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta di sintesi) :**

- Il settore edificato sud-occidentale della borgata Niquidetto, posto a valle del dissesto classificato F228-FA.3 nell'elaborato "Analisi degli eventi meteopluviometrici intensi del 21-25/11/16 e 6-10/1/18", si intende riclassificato in classe III.b2.

**Tavole D.2.4 e D.2.6 (Aspetto generale del Piano), tavole D.3.5, D.3.8 e D.3.10 (Aree urbanizzate e urbanizzande) e tavole D.6.4 e D.6.6 (Aspetto generale del Piano con sovrapposizione della carta di sintesi) :**

- Eliminare, dalla legenda e dalle previsioni delle tavole in oggetto, la fascia di rispetto cimiteriale denominata “come ridotta ex art.27 comma 6° ter L.R. 56/77”.

#### **Elaborato 7 Cronoprogramma degli interventi di riassetto e mitigazione del rischio**

- al punto “11.a Interventi ritenuti necessari” aggiungere la seguente disposizione “Inoltre, sarà necessario prevedere la sistemazione del canale ubicato a monte dell’abitato di Richiaglio ed il convogliamento delle acque nel torrente Richiaglio.”.

#### **Elaborato 1 Relazione geologico-tecnica**

- sostituire ogni riferimento riportato nel testo della Relazione Geologico-tecnica relativo al “D.M. 11/3/1988” e al “D.M. 14/1/2008” con il seguente che recita “D.M. 17/01/2018”;
- sostituire al Cap. 3 “Descrizione delle carte motivazionali allegate”, paragrafo “All. 2 Carta geomorfologica, dei dissesti e della dinamica fluviale”, i riferimenti alla “DGR n. 45-6656 del 15/07/2002” e alla “DGR n. 2-11830 del 28/07/2009”, con il seguente che recita “DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014”;
- eliminare al Cap. 10 “Quadro normativo di riferimento”, paragrafo “Norme relative alla Classificazione della Carta di sintesi”, la dizione “...IIIb2...” riportata al 3° capoverso;
- aggiungere al Cap. 10 Quadro normativo di riferimento, paragrafo “Opere di interesse pubblico in zone soggette a pericolosità geomorfologica”, la seguente precisazione “Si richiamano i disposti di cui alla D.G.R. n. 18-2555 del 9/12/2015 ‘Chiarimenti in ordine alle disposizioni applicabili a seguito dell’abrogazione dell’art. 31 della l.r. 56/77 ai sensi della l.r. 11.03.2013 n.3 –Disposizioni regionali in materia di semplificazioni– e sostituzione del paragrafo 7 della Parte I dell’allegato A alla D.G.R. n. 64-7417 del 7/4/2014”;
- al Cap. 11 “Pericolosità geomorfologica e idoneità all’utilizzazione urbanistica del territorio” paragrafo “Per le porzioni di territorio comunale ...omissis... le seguenti modalità operative:” :
  - aggiungere al termine della voce “CLASSE IIIa”, la seguente precisazione “In applicazione dei disposti del paragrafo 7 della Parte II dell’allegato A alla D.G.R. n. 64-7417 del 7/4/2014, in classe IIIa non è ammesso l’aumento di carico antropico e il cambio di destinazione d’uso”;
  - inserire alla voce “CLASSE IIIb2”, dopo l’espressione “...manutenzione straordinaria, risanamento conservativo”, la specificazione “...senza cambio di destinazione d’uso”;
  - eliminare alla voce “CLASSE IIIb3”, la frase “Per dette aree si richiama ...omissis... all’aumento del carico antropico”.

#### **Elaborato 8 Schede geologico-tecniche**

- sostituire ogni riferimento al “D.M. 11/3/1988” e/o al “D.M. 14/1/2008”, riportato nel testo del presente elaborato, con il seguente che recita “D.M. 17/01/2018”.





## Norme Tecniche di Attuazione

### **Art. 13 Vincoli ricognitivi**

- eliminare al comma 2 del punto “4 Zona di rispetto cimiteriale” l’espressione “...così come attualmente vigenti a seguito di precedenti ridefinizioni.”.
- al punto 7 “Fascia di rispetto dai corsi d’acqua”:
  - sostituire al comma 1 il dato “m. 15,00” con il seguente “m. 25,00”;
  - eliminare il testo del comma 2 “La fascia di cui ...omissis... dalla cartografia di PRG”;
  - eliminare al comma 3 il testo della lett. a): “a) all’interno delle fasce ...omissis... stabilite dall’art. 96 del R.D. 523/1904”.
- al punto 8 “Crinali montani individuati dal PPR”, sostituire al comma 2 il riferimento “(in scala 1:100.000)” con il seguente “(in scala 1:50.000)”.
- al punto 8 “Crinali montani individuati dal PPR”, sostituire al 1° capoverso del comma 3 l’espressione “Si dettano le seguenti prescrizioni particolari...” con la seguente frase: “Si richiamano tutte le disposizioni di cui ai commi 11 e 12 dell’art. 13 delle N.T.A. del P.P.R., applicabili in tutte le aree di montagna, come individuate dalla Tav. P.4 del Piano stesso. Si dettano inoltre le seguenti prescrizioni particolari.....”;
- al punto 9 “Aree spondali vincolate”, comma 4, sostituire il riferimento “al comma 10” con il seguente “al comma 11”.
- al punto 13 “Bellezze paesaggistiche”, comma 2, sostituire l’espressione “...di tre ambiti...” con la seguente “...degli ambiti...” ed aggiungere al termine la precisazione “ –DM 12 dicembre 1924 – “Terreno prativo sottostante il piazzale Franchetti.”.
- al punto 17 “Parco naturale di interesse provinciale del Colle del Lys”, comma 4, sostituire il riferimento “...ai commi 6 e 7...” con il seguente “...ai commi 7 e 8...”.

### **Art. 14 Prescrizioni idraulico – geologiche e sismiche**

- sostituire ogni riferimento riportato nel testo del presente articolo, relativo al “D.M. 11/3/1988” e/o al “D.M. 14/1/2008”, con il seguente che recita: “D.M. 17/01/2018”;
- al punto 2 “Classe IIa”, aggiungere al termine del comma 2 la seguente disposizione “E’ inoltre necessario prevedere attività di manutenzione ordinaria della rete di drenaggio delle acque superficiali.”;
- al punto 3 “Classe IIb”, aggiungere al termine del comma 2 la seguente precisazione “...; prevedere adeguata impermeabilizzazione e drenaggio nell’intorno di eventuali locali interrati.”;

### **Art. 14 Prescrizioni idraulico – geologiche e sismiche, punto 4 “Classe IIIa”**

- eliminare al comma 2 la frase “L’attività edificatoria ...omissis... di dissesto idraulico e idrogeologico”;
- sostituire al comma 2 l’espressione “...adeguamenti igienico-funzionali, le integrazioni pertinenziali, la ristrutturazione e gli ampliamenti, comunque...”, con la seguente “...adeguamenti igienico-funzionali fino ad un massimo di 25 mq senza comportare incremento in pianta della sagoma edilizia esistente, le integrazioni pertinenziali, la ristrutturazione, comunque... ”; inoltre aggiungere al termine della frase dopo le parole “...per l’utilizzo di servizi” la disposizione “...; in classe IIIa non è consentito il cambio di destinazione d’uso. In ogni caso, in ambito di dissesto attivo o incipiente non è consentito nessun intervento edilizio”;
- sostituire al comma 2 l’espressione “Ristrutturazioni e ampliamenti sono comunque condizionati...” con la seguente che recita “Le ristrutturazioni senza aumenti di superficie e volume sono comunque condizionate ...”;



- eliminare al comma 2 la frase “Nelle aree che non evidenziano ...omissis... incremento del carico antropico stabile.”;
- aggiungere al termine del comma 2 la seguente disposizione “Eventuali locali revisioni della classificazione di sintesi potranno essere effettuate tramite successive varianti allo strumento urbanistico”.

**Art. 14** Prescrizioni idraulico – geologiche e sismiche

- quale punto 4bis si intende inserito il seguente testo “4bis Classi IIIb - Interventi edilizi ammessi in relazione all’aumento del carico antropico

Con riferimento al paragrafo 7 della Parte II dell’Allegato A alla DGR n. 64-7417 del 7.04.2014 ‘Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica’, al fine di valutare le possibilità di aumento del carico antropico nelle aree soggette a pericolosità geomorfologica, sono dettagliati i criteri applicabili su tutti gli edifici esistenti e legittimamente realizzati alla data di adozione del Piano regolatore, declinati in assenza, o a seguito della realizzazione delle opere di messa in sicurezza secondo quanto espressamente previsto al Capitolo 10 paragrafo ‘Interventi edilizi ammessi per classi di sintesi, in relazione all’aumento del carico antropico’ della Relazione geologico-tecnica, che si intendono integralmente richiamati.

Per gli interventi edilizi ammessi in funzione del carico antropico, in caso di contrasto tra le prescrizioni definite nelle presenti norme e quelle stabilite dalla DGR n. 64-7417 del 7.04.2014, hanno prevalenza quelle della DGR stessa.”.

**Art. 14** Prescrizioni idraulico – geologiche e sismiche, punto 5 “Classe IIIb.2”

- sostituire al comma 2 l’espressione “...gli adeguamenti igienico-funzionali, le integrazioni pertinenziali, la ristrutturazione e gli ampliamenti , comunque..” con la seguente che recita “...gli adeguamenti igienico-funzionali fino ad un massimo di 25 mq, le integrazioni pertinenziali, comunque...”;
- introdurre al comma 2, dopo l’espressione “...accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione.”, la seguente disposizione “Ristrutturazioni e ampliamenti sono ammessi a seguito della realizzazione delle opere di riassetto territoriale.”.

**Art. 14** Prescrizioni idraulico – geologiche e sismiche, punto 6 “Classe IIIb.3”

- sostituire al comma 2 l’espressione “...gli adeguamenti igienico-funzionali, le integrazioni pertinenziali, la ristrutturazione e gli ampliamenti , comunque..” con la seguente che recita “...gli adeguamenti igienico-funzionali fino ad un massimo di 25 mq, le integrazioni pertinenziali, comunque...”;
- inserire al comma 2, dopo la frase “In ogni caso, anche ...omissis... realizzazione di nuovi edifici sui lotti liberi”, la seguente prescrizione “Gli interventi di ristrutturazione e ampliamento sono ammessi solo a seguito della realizzazione delle opere di riassetto territoriale, in accordo con quanto definito dalla DGR n. 64-7417 del 7.04.2014, allegato A, parte II, paragrafo 7 ed a seguito degli approfondimenti di cui alla parte I, paragrafo 6, dello stesso allegato A”.

**Art. 14** Prescrizioni idraulico – geologiche e sismiche, punto 7 “Classe IIIb.4”

- sostituire al comma 1 l’espressione “...in aree prossime a settori in dissesto attivo o ad alvei...” con la seguente che recita “...in aree in dissesto attivo o ad alvei...”.
- eliminare al comma 2 la frase “E’ vietata la realizzazione ...omissis... e all’aumento del carico antropico.”;
- sostituire al comma 2 l’espressione “... , sono ammissibili la manutenzione, gli adeguamenti igienico-funzionali, le integrazioni pertinenziali, la ristrutturazione e gli ampliamenti, comunque...” con la seguente che recita “... , sono ammissibili la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e la demolizione, comunque...”;



- eliminare al comma 2 le seguenti frasi “Ristrutturazioni e ampliamenti sono comunque condizionati ...omissis... accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione.” e “In ogni caso, anche a seguito ...omissis... anche per frazionamento di quelle esistenti”.

**Art. 14** Prescrizioni idraulico – geologiche e sismiche

- al punto 9, relativo alle prescrizioni di carattere generale, sostituire alla lett. p), la dizione “...forniti dalla DGR del 7.4.2012 n. 31-1844, sono tali da...” con la seguente “...forniti dalla DGR n. 64-7417 del 7.04.2014, sono tali da...”.

**Art. 14** Prescrizioni idraulico – geologiche e sismiche

- al punto 9, relativo alle prescrizioni di carattere generale, aggiungere le seguenti prescrizioni:

“q) ogni previsione urbanistica che provochi una significativa variazione di permeabilità superficiale dovrà prevedere misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente udometrico secondo il principio dell’invarianza idraulica;

r) deve essere garantita la piena percorribilità veicolare, ove possibile, delle sponde dei corsi d’acqua interessate da opere idrauliche di protezione, ai fini ispettivi e di manutenzione;

s) lungo il reticolo idrografico secondario è definita una fascia di rispetto di 25,00 m. da entrambe le sponde, di assoluta inedificabilità, in classe IIIa se non edificato e in classe IIIb.3 o IIIb.4 per gli ambiti edificati;

t) in merito agli interventi di riassetto territoriale nei settori classificati in classe IIIb, si evidenzia che, completate le opere e fatte salve le procedure di approvazione degli interventi di sistemazione da parte delle Autorità competenti, spetterà responsabilmente all’Amministrazione comunale verificare che le stesse abbiano raggiunto l’obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate (pt. 7.10 delle N.T.E. alla Circ. PGR 7/LAP). Tali interventi necessiteranno nel tempo di controllo, manutenzione ordinaria e straordinaria o di ulteriori opere di miglioramento qualora l’evoluzione del quadro conoscitivo ne richieda la realizzazione.”.

**Art. 14** Prescrizioni idraulico – geologiche e sismiche

- quale punto 13 si intende introdotto il seguente “[13] Opere di interesse pubblico in zone soggette a pericolosità geologica – E’ ammessa la realizzazione, in zone soggette a pericolosità geologica elevata (classi III della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica ed idoneità all’utilizzazione urbanistica), delle seguenti tipologie di opere di interesse pubblico riferite a servizi essenziali, non altrimenti localizzabili:

- infrastrutture lineari aeree ed interrato (condotte per fluidi e cavi per l’energia e telecomunicazioni) con le relative opere accessorie;
- infrastrutture puntuali ed areali (centrali di produzione e trasformazione energetica, captazioni idriche, impianti di depurazione, tralicci) con le relative opere accessorie;
- infrastrutture per la mobilità con le relative opere accessorie.

Tali opere saranno realizzabili a condizione che non modificano i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell’ecosistema fluviale-torrentizio, che non costituiscano significativo ostacolo al deflusso e non limitino in modo significativo la capacità di invaso, che non costituiscano fattore predisponente all’insorgere di fenomeni di instabilità e che non concorrano ad incrementare il carico insediativo. A tal fine i progetti dovranno essere corredati da uno studio geologico-idraulico volto a verificare la compatibilità delle opere in progetto con il contesto di pericolosità geomorfologica rilevato ed a definire le opere accessorie eventualmente necessarie a garantire l’assenza di modificazioni dirette o indotte al quadro di dissesto esistente. Per tali opere il riferimento normativo vigente è la DGR n. 18-2555 del 9/12/2015 (Chiarimenti in ordine alle disposizioni applicabili a seguito della abrogazione dell’art. 31 della l.r. n.56/77, ai sensi



<sup>5</sup>

della l.r. 11/03/2015 n.3 'Disposizioni regionali in materia di semplificazione' e sostituzione del paragrafo 7 della parte I dell'Allegato A alla DGR n. 64-7417 del 7/4/2014)".

**Art. 22 Centri storici minori**

- inserire al paragrafo "Prescrizioni particolari", voce "compresenza di usi civili e rurali", dopo l'espressione "Per la costruzione di nuovi edifici residenziali, per l'ampliamento di quelli esistenti, per il riutilizzo abitativo dei rustici e per la realizzazione o l'ampliamento di strutture agricole,...", la seguente precisazione che recita "...in applicazione degli interventi edilizi ammessi al capitolo precedente, ...".

**Art. 23 Nuclei di fondovalle di antica formazione**

- inserire al paragrafo "Prescrizioni particolari", voce "compresenza di usi civili e rurali", dopo l'espressione "Per la costruzione di nuovi edifici residenziali, per l'ampliamento di quelli esistenti, per il riutilizzo abitativo dei rustici e per la realizzazione o l'ampliamento di strutture agricole,...", la seguente precisazione che recita "...in applicazione degli interventi edilizi ammessi al capitolo precedente, ...".

**Art. 24 Nuclei alpini di antica formazione**

- inserire al paragrafo "Prescrizioni particolari", voce "compresenza di usi civili e rurali", dopo l'espressione "Per la costruzione di nuovi edifici residenziali, per l'ampliamento di quelli esistenti, per il riutilizzo abitativo dei rustici e per la realizzazione o l'ampliamento di strutture agricole,...", la seguente precisazione che recita "...in applicazione degli interventi edilizi ammessi al capitolo precedente, ...".

**Art. 28 Aree residenziali di completamento, paragrafo "Prescrizioni particolari"**

- aggiungere al termine della voce RC.1, del punto "prescrizioni specifiche per singole aree", la seguente specificazione "...e dimostrare, in sede di progetto edilizio, la sostanziale assenza di interferenze visuali verso il fondovalle indotte dai nuovi edifici in progetto."
- sostituire alla voce RC.10, del punto "prescrizioni specifiche per singole aree", il testo della norma "L'intervento è soggetto a PCC ...omissis... con la dicitura 'ex art.27, c.6, L.R. 56/77'" con la seguente prescrizione "L'area ricompresa all'interno della fascia di rispetto cimiteriale relativa al vincolo derivante dall'applicazione delle prescrizioni di cui all'art. 27 della L.R. n. 3/2013, è inedificabile e deve essere mantenuta a verde per la porzione eccedente quella destinata alla realizzazione della viabilità pubblica e delle aree a servizi pubblici previsti dalle tavole del PRGC. La relativa volumetria potrà essere oggetto di trasferimento nella adiacente area RC.9 funzionalmente connessa alla viabilità in progetto o in altra area di completamento, nel rispetto dei parametri urbanistici ed edilizi definiti."

**Art. 37 Edifici ed insediamenti in territorio agricolo, paragrafo "Prescrizioni particolari"**

- sostituire alla voce "complesso Alpe Bianca" l'espressione "adottato con DGR 20-1442 del 18.5.2015" si intende sostituita con "...approvato con D.C.R. 233-35836 del 3.10.2017".

Il Dirigente del Settore  
arch. Leonello SAMBUGARO  
(Il presente documento è sottoscritto con firma  
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)





Direzione AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

DETERMINAZIONE NUMERO: 69

DEL: - 4 MAR. 2016

Codice Direzione: A16000

Codice Settore: A1605A

Legislatura: 10

Anno: 2016

### Oggetto

Fase di valutazione della procedura di VAS relativa alla Revisione generale al PRG del Comune di Viù (TO). Espressione del parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006.

Il Comune di Viù (TO) ha predisposto il progetto di Revisione al PRGC e lo ha adottato nella versione definitiva con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 19 dicembre 2012; successivamente, ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione in data 5 marzo 2013, ai fini dell'approvazione del nuovo Piano da parte della Giunta regionale.

La Variante al PRGC rientra nel campo di applicazione dell'articolo 6, comma 2, lettera a) del d.lgs. 152/2006 e pertanto è sottoposta alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), secondo le modalità operative previste dall'atto di indirizzo regionale in materia di VAS (d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12- 8931).

L'Autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il previsto parere motivato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla citata d.g.r. e dall'articolo 3bis della l.r. 56/1977, è la Regione in quanto amministrazione preposta all'approvazione del Piano.

La Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/1998, secondo quanto disposto dall'atto di indirizzo regionale citato.

Il processo di VAS è iniziato in fase di elaborazione del progetto preliminare di Piano con la consultazione dell'Autorità competente per la VAS e dei soggetti competenti in materia ambientale sul documento tecnico preliminare, ai fini della specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.

La revisione di Piano, a seguito di una formale verifica da parte dell'allora competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio e dell'invio da parte del Comune degli atti integrativi richiesti, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 19.09.2013.

Ai fini dello svolgimento dell'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione del parere motivato in



merito alla sostenibilità ambientale della Revisione generale al PRGC in oggetto, è stato attivato l'Organo tecnico regionale per la VAS, individuando le Direzioni regionali *Ambiente, governo e tutela del territorio e Agricoltura* quali strutture regionali interessate all'istruttoria, condotta di concerto con il Settore regionale responsabile dell'istruttoria urbanistica per i piani comunali del territorio della Provincia di Torino.

La Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, è stata redatta sulla base dell'analisi della documentazione pervenuta e degli approfondimenti valutativi ritenuti necessari; essa comprende i contributi della Direzione *Ambiente, governo e tutela del territorio* e della Direzione *Agricoltura*, nonché il contributo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, pervenuto con nota prot. n. 22105/34.19.01 del 10.11.2014.

Visti i contenuti della Revisione generale al PRGC in oggetto e le analisi e valutazioni ambientali a supporto dello stesso, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio del Comune di Viù e considerati gli approfondimenti istruttori dell'Organo tecnico regionale ritenuti necessari, si ritiene che debbano essere risolte le criticità ambientali rilevate e migliorati i profili di sostenibilità ambientale del Piano, tenendo conto delle considerazioni valutative, delle osservazioni e delle indicazioni contenute nella relazione tecnica allegata.

Conseguentemente, si ritiene necessario che nella fase di revisione, prevista dal comma 2 dell'articolo 15 del d.lgs. 152/2006, il Comune, in qualità di autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, provveda a predisporre modifiche e integrazioni della Revisione generale al PRGC in oggetto finalizzate a prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, tenendo conto degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni e indicazioni prescrittive contenute nella relazione tecnica allegata.

Tutto ciò premesso,

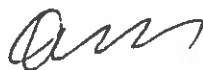
#### IL DIRIGENTE

visti:

- il decreto legislativo 3.04.2006, n. 152,
- la legge regionale 14.12.1998, n. 40,
- la deliberazione di Giunta regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931,
- la legge regionale 28.07.2008, n. 23,
- gli strumenti di programmazione e pianificazione sovra-ordinati riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

#### DETERMINA

- di esprimere, relativamente alla Revisione generale al PRG del Comune di Viù (TO), in qualità di Autorità competente per la VAS, parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, con le indicazioni e prescrizioni dettagliatamente descritte nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
- di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione e di migliorare i profili di sostenibilità ambientale dello strumento urbanistico, provveda alla revisione dello stesso prevista dall'art. 15, comma 2, del d.lgs. 152/2006, tenendo conto degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni e indicazioni prescrittive contenute nella relazione tecnica allegata;



- di trasmettere al Comune di Viù e al Settore Copianificazione urbanistica area Nord-Ovest copia del presente provvedimento, per il seguito di competenza;
- di disporre che nei successivi atti di adozione e approvazione della Revisione generale al PRGC sia data menzione degli esiti del procedimento di VAS;
- di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati e sia disposta la pubblicazione nella sezione dedicata del sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo.

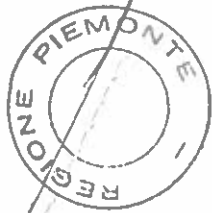
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e ai sensi dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e sul sito istituzionale dell'Ente alla sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

Il Dirigente  
(ing. Aldo LEONARDI)

Il Funzionario estensore

Fiamma Bernardi







*Allegato*

**Comune di VIÙ (TO) – Revisione generale del P.R.G.C.  
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica  
Fase di valutazione**

**Relazione istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS**

**1. PREMESSA**

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Revisione generale del P.R.G.C. del Comune di Viù.

La Variante al PRGC rientra nel campo di applicazione dell'articolo 6, comma 2, lettera a) del d.lgs. n. 152/2006 e pertanto è sottoposta alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), secondo le modalità operative previste dall'atto di indirizzo regionale in materia di VAS (d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12- 8931).

L'Autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il previsto parere motivato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla citata d.g.r. e dall'articolo 3bis della l.r. 56/1977, è la Regione in quanto amministrazione preposta all'approvazione del Piano.

La Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/1998, secondo quanto disposto dall'atto di indirizzo regionale citato.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla d.g.r. n. 12-8931 del 09.06.2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

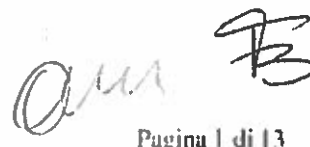
Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale (di seguito RA). Il Comune di Viù ha inviato il Documento Tecnico pervenuto a questi uffici regionali in data 24.08.2010 ed è stata espletata la fase di consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale.

In data 31.08.2010 si è svolto un primo incontro dell'OTR VAS e successivamente una seconda riunione in data 29.09.2010 con la presenza dell'Amministrazione comunale, finalizzato all'esame congiunto della documentazione inviata per la specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale, nonché all'acquisizione dei contributi degli altri enti ambientali consultati.

In tale fase, sono pervenuti i contributi dei seguenti Enti con competenza in materia ambientale:

Via Principe Amedeo, 17  
10123 Torino  
Tel. 011.4321410  
Fax 011.4323771

C.so Bologna, 44  
10121 Torino  
Tel. 011.4321410  
Fax 011.4325870



- Provincia di Torino – Servizio Valutazione Impatto Ambientale, nota prot. n. 8461/LB6 del 20.10.2010.
- Arpa Piemonte - Dipartimento Provinciale di Torino, nota prot. n. 113025/SS 06.02 del 14.10.2010.

L'Organo tecnico regionale per la VAS ha inviato il proprio contributo di Specificazione con nota prot. n. 0012049/B08.05 in data 29.03.2011.

Il Comune di Viù ha adottato il Piano nella versione preliminare con D.C.C. n. 6 del 29.03.2012 e ha acquisito il parere e le osservazioni di carattere ambientale formulate dalla Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Servizio Aree Protette da Arpa Piemonte – Dipartimento di Torino e da A.S.L. TO4.

Il progetto di Piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. n. 46 del 19.12.2012 e successivamente il Comune ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione, ove è pervenuta in data 5.03.2013.

La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio e dell'invio da parte del Comune degli atti integrativi richiesti, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 19.09.2013.

La Regione, in qualità di Autorità competente per la VAS, tenuta ad esprimere il parere motivato, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale e con nota prot. n. 20996/DB08.05 del 4.08.2014 ha convocato una riunione dell'OTR per la VAS in data 29.09.2014.

La presente relazione è stata elaborata in collaborazione con i Settori della Direzione interessati e con i contributi del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici pervenuto con nota prot. n. 22105/34.19.01 del 10.11.2014 e della Direzione Agricoltura pervenuto con nota prot. n. 17656/DB1121 del 24.10.2014.

## 2. PRINCIPALI OBIETTIVI DEL PIANO

Vengono di seguito riportati i principali obiettivi della Revisione dichiarati nell'elaborato "A.2 - Relazione Illustrativa del Progetto di PRGC":

- riqualificazione complessiva dei tessuti urbani, sia nel capoluogo che nelle borgate;
- incremento di aree e attrezzature pubbliche;
- rilancio del comparto turistico (con trasformazioni di alcuni episodi di degrado paesaggistico);
- tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale ed ecologico;
- protezione degli elementi antropici dai rischi di matrice geologica.

## 3. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

La documentazione pervenuta comprende il RA, che risulta sostanzialmente conforme rispetto a quanto previsto dall'All. VI del D. Lgs. 152/2006 e della DGR n. 12-8931 del 9.06.2008.

Il Rapporto ambientale è comprensivo della Sintesi non tecnica e delle descrizioni delle misure previste per il Piano di monitoraggio.

A seguito dell'analisi dei documenti tecnici ambientali e della documentazione di Piano



e del lavoro istruttorio compiuto, sono emerse alcune osservazioni relative alle analisi valutative svolte, oltre che alcune precisazioni relative alle criticità ambientali esistenti ed alle soluzioni individuate per la mitigazione e compensazione degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano.

### 3.1 Alternative progettuali e consumo di suolo

Il Rapporto Ambiente, nel capitolo 6 "Analisi dei possibili scenari di evoluzione del territorio" prende in considerazione quattro possibili scenari (0,1,2a,2b) e rende conto delle scelte effettuate considerando lo scenario 1 quale riferimento alle previsioni di intervento definite dalla revisione di Piano.

Nell'analisi degli scenari alternativi individuati è stata scelta l'alternativa che permette di contribuire alla soluzione delle problematiche di impatto paesaggistico – ambientale sia per il comparto residenziale con l'eliminazione di volumetrie edificate incoerenti rispetto al contesto (per es. previsioni legate alla ex colonia in borgata Colle San Giovanni ) sia per il comparto turistico- ricettivo mediante la riduzione di volumetrie abbandonate in contesti a forte valenza ambientale (per es. previsioni legate al complesso in disuso dell'Alpe Bianca).

Il Rapporto Ambientale, pur presentando un quadro conoscitivo e di analisi ambientale completo, risulta carente nella fase di valutazione dei possibili effetti e impatti generati dagli interventi previsti dalla revisione del Piano sulle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche, e non individua misure di compensazione e mitigazione ambientale proporzionate agli impatti stessi e coerenti con la tipologia di impatto e con il contesto territoriale ed ambientale interferito. Al fine di garantirne e valutarne la reale attuazione e efficacia è necessario che tali misure:

- trovino riscontro nelle NTA;
- siano individuate cartograficamente, laddove possibile, le aree o le possibili aree, destinate alle compensazioni ambientali in modo da valutarne l'idoneità e la funzionalità rispetto al contesto ambientale in cui verranno inserite;
- siano monitorate attraverso adeguati indicatori di monitoraggio.

### 3.2 Strumenti urbanistici esecutivi


Per quanto attiene gli eventuali interventi assoggettati a SUE si ricorda quanto contenuto al comma 7 dell'art. 40 della l.r. n. 56/77 e conseguentemente l'opportunità di definire .."l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle nuove dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti planovolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste.", ricordando che ai sensi del comma 6 dell'art. 12 del D.Lgs.152/06 "La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art.12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".

### 3.3 Piano di Monitoraggio

L'attuale impostazione del piano di monitoraggio (Allegato D del RA) che dovrà divenire un fascicolo autonomo rispetto al RA, include sia indicatori di contesto che indicatori di attuazione.

Il Rapporto Ambientale contiene alcune indicazioni per il monitoraggio ambientale delle previsioni urbanistiche, ma tali indicazioni non si configurano come Piano di Monitoraggio,



*am*   
Pagina 3 di 13

né contengono gli elementi necessari per la successiva attuazione del monitoraggio ambientale. Trattandosi di una revisione generale dello strumento urbanistico è necessario che la redazione del Piano di Monitoraggio sia completa ed adeguata al fine di diventare quadro di riferimento anche per le eventuali successive variazioni urbanistiche che interverranno successivamente.

Si ricorda che la direttiva 2001/42/CE dispone che, per i piani sottoposti a VAS, sia assicurato il controllo degli effetti ambientali significativi, da effettuarsi attraverso una azione di monitoraggio che accompagni il piano in fase attuativa.

Tale controllo è finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e alla tempestiva individuazione di eventuali effetti negativi imprevisti, con la conseguente adozione di misure correttive. Il Piano di monitoraggio dovrà, inoltre, avvalersi di tabelle e schemi che permettano di correlare l'Indicatore selezionato, oltre che con gli effetti che si intende misurare, anche con gli obiettivi, le azioni e le norme della Variante. Il programma di monitoraggio deve definire anche modalità di raccolta ed elaborazione dei dati, periodicità di stesura di un rapporto periodico consuntivo. Inoltre vanno indicate le eventuali misure correttive da adottare nella eventualità che, in fase attuativa e gestionale, emergano effetti negativi imprevisti.

Si ricorda, ancora, che è necessario che il programma di monitoraggio individui anche le risorse, le responsabilità e i ruoli e che definisca tempi e modalità di attuazione di quanto previsto e sia predisposto quale fascicolo autonomo dal rapporto ambientale.

Si propongono di seguito degli indicatori relativi alle problematiche legate al consumo di suolo, della frammentazione ambientale del territorio comunale e della dispersione dell'urbanizzato, che fanno riferimento alle metodologie individuate dalla Regione Piemonte nel documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", all'indirizzo: "<http://www.regione.piemonte.it/sit/argomento/pianifica/pianifica/documentazione.htm>".

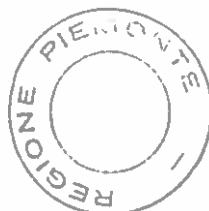
Tali indicatori, fondati su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione, dovranno essere applicati all'intero territorio comunale per valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di diversi strumenti urbanistici.

<b>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA</b>	
<b>CSU = (Su/Str)x100</b>	Su = Superficie urbanizzata <sup>1</sup> (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento <sup>2</sup> (ha)
<b>Descrizione</b>	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
<b>Unità di misura</b>	Percentuale
<b>Commento</b>	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

<sup>1</sup> Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

<sup>2</sup> Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.





<b>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA</b>	
<b>CSI = (Si/Str)x100</b>	Si = Superficie infrastrutturata <sup>3</sup> (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
<b>Descrizione</b>	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
<b>Unità di misura</b>	Percentuale
<b>Commento</b>	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

<b>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)<sup>4</sup></b>	
<b>CSP = (Sp/Str)x100</b>	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
<b>Descrizione</b>	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
<b>Unità di misura</b>	Percentuale
<b>Commento</b>	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva  Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

<sup>3</sup> Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

<sup>4</sup> Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe.



*OM F3*

<b>INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO</b>	
$Dsp = [(Sud + Sur) / Su] * 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua <sup>5</sup> (m <sup>2</sup> )
	Sur = Superficie urbanizzata rada <sup>6</sup> (m <sup>2</sup> )
	Su = superficie urbanizzata totale (m <sup>2</sup> )
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

<b>INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)</b>	
$IFI = Li / Str$	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m)
	Str = Superficie territoriale di riferimento (m <sup>2</sup> )
Descrizione	-
Unità di misura	m/m <sup>2</sup>
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

<b>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE (CSR)</b>	
$CSR = (Scr / Str) * 100$	Scr = Superficie consumata in modo reversibile (ha)
	Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la l'area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) all'interno di un dato territorio

<sup>5</sup> Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

<sup>6</sup> Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

*EB* *OM*



Per quanto riguarda invece il tema della percezione del paesaggio dovranno essere integrati alcuni punti di osservazione inserendo nuovi elementi particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati su apposita planimetria e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

### 3.4 Relazione preliminare alla stesura della Dichiarazione di sintesi

Il documento denominato "Ricadute del processo di Valutazione ambientale sulla formazione del piano" dovrà essere aggiornato e integrato alla luce delle modifiche apportate al piano a seguito delle considerazioni contenute nella presente relazione e, più in generale, delle osservazioni formulate dalla Regione.

Si suggerisce di verificar che la versione definitiva della relazione espliciti sinteticamente:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale contenute nel RA, degli esiti delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di Piano alla luce delle possibili alternative individuate.

## 4. ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

### 4.1 Territorio rurale, suolo, attività agricole

Il territorio del Comune di Viù è situato a Ovest di Torino, all'interno della Valle omonima, e le principali attività agricole sono quelle tipiche dei contesti montani rappresentate da pascoli e alpeggi.

Dall'esame della versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:250.000 (IPLA Regione Piemonte, 2010), emerge che il territorio del comune di Viù è caratterizzato dalla presenza di suoli di IV classe di capacità d'uso nelle aree più pianeggianti e classi superiori lungo i fianchi vallivi.

Le principali proposte progettuali della Revisione generale presentata consistono in Aree residenziali di completamento e nuovo impianto e in nuove aree a servizi.

Le previsioni che individuano nuove aree di espansione dell'urbanizzato, sia a destinazione residenziale sia con destinazione a servizi, rappresentano la maggiore criticità in termini di consumo di suolo. Dunque, al fine di limitare il consumo di suolo agricolo, sarebbe opportuno puntare, in primo luogo, al recupero e al riuso del patrimonio edilizio esistente, valutando l'effettiva esigenza delle nuove previsioni proposte, sia in relazione alla domanda posta dalla collettività, sia in considerazione delle potenzialità edificatorie in essere e non ancora attuate.

Il consumo di suoli è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo. La fertilità di un suolo è infatti il frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi utili ai fini delle esigenze economiche e civili della società umana

  
Pagina 7 di 13

A questo proposito, si sottolinea che già il Piano Territoriale Regionale del 1997 relativamente ai suoli ad eccellente produttività, ascrivibili alla prima ed alla seconda classe di capacità d'uso, evidenziava che "le politiche territoriali regionali e locali devono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d'uso suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli". Il nuovo PTR (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011), oltre a porsi come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo (art. 31), tutela i territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (artt. 24-26), in particolare se ricadenti nella prima e nella seconda classe di capacità d'uso dei suoli.

Analogamente il PTC 1 approvato con D.C.R. n.291-26243 in data 01/08/2003 all'art. 4 "Disposizioni in materia di agricoltura" indicava tra gli indirizzi la tutela delle attività agricole, la lotta alla marginalizzazione del comparto irriguo nonché la conservazione delle attività agricole. nelle direttive dei commi 4. 2.1 e 4 2.2. vengono poste ulteriori tutele per i suoli di I e II classe di capacità d'uso, per i quali viene indicata la conservazione della destinazione d'uso agricola. Infine il PTCP2 approvato con delibera n. 121-29759 del 21/07/2011 pone come obiettivo principale del piano art. 14 N.d.A. il contenimento del consumo di suolo, e con gli art.15, 16 e 17 pone tutta una serie di norme a tutela dei suoli con particolare riferimento a quelli ad uso agricolo.

Coerentemente con quanto indicato dalla normativa citata, le previsioni di piano interessano porzioni limitate di terreni ancora ad uso agricolo, inoltre tali superfici sono contenute entro i limiti previsti dall'art. 31 del nuovo P.T.R..

Alla luce delle considerazioni sopra esposte relativamente al consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso, ed alle attività agricole in generale, vista la limitata entità delle superfici interessate dalle nuove espansioni non si riscontrano criticità particolari e si ritiene il piano compatibile con gli obiettivi di salvaguardia e di valorizzazione del territorio rurale perseguiti a livello regionale.

Per quanto riguarda gli interventi di mitigazione si richiede quanto segue:

- per tutte le aree di nuova edificazione, sia per le aree di nuova approvazione che per le aree che hanno già cambiato destinazione d'uso, ma sulle quali non si sono ancora concretizzati interventi edificatori, dovranno essere previsti concreti ed efficaci interventi di mascheramento con opere a verde che prevedano la messa a dimora di piante ad alto fusto, arbusti e siepi riconducibili ai caratteri vegetazionali tipici dell'area d'intervento;
- per quanto riguarda le superfici scoperte pavimentate, sia private che pubbliche, si richiede di integrare le Norme Tecniche di Attuazione che dovranno contenere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate, etc.).

#### *4.1.1 Interventi di mitigazione e compensazione ambientale per il consumo di suolo*

Il capitolo 7 del RA individua il quadro dei possibili impatti sulle componenti ambientali determinati dall'attuazione delle previsioni di Piano ma non specifica gli interventi necessari a mitigarli e compensarli.

Per quanto riguarda le compensazioni ambientali, si sottolinea che in generale, a fronte di qualsiasi trasformazione urbanistica determinante perdita di suolo, risorsa non rinnovabile, le uniche compensazioni idonee possono consistere nel recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di







dismissione con superficie comparabile a quella trasformata. Pertanto nelle successive fasi è necessario individuare aree già urbanizzate in disuso o in fase di dismissione sulle quali ipotizzare interventi di conversione ad aree verdi.

Inoltre si evidenzia che le misure compensative dovranno essere finalizzate principalmente al miglioramento e all'implementazione della Rete ecologica.

In merito alla previsione di piantumazioni di alberature in particolare rispetto alle aree verdi, parchi e giardini, è necessario specificare nelle NTA che le specie utilizzate dovranno essere esclusivamente di origine autoctona; si ritiene inoltre opportuno suggerire che, prima della realizzazione degli interventi, venga definita un'analisi agronomica per individuare specie arboree con dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto ambientale in cui saranno inserite.

In merito alle mitigazioni appare necessario specificare all'interno del testo normativo alcune azioni mirate a specificare norme per lo studio e per la progettazione dell'inserimento paesaggistico degli interventi e delle relative opere di arredo a verde; per tutte le aree di nuova edificazione la previsione di concreti ed efficaci interventi di mascheramento; la definizione prima della realizzazione degli impianti a verde, di un'analisi agronomica per individuare specie arboree che nel lungo periodo garantiscano dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale.

## 4.2 Beni paesaggistici ed ambientali

### 4.2.1 Inquadramento territoriale

Il territorio del comune di Viù si colloca nel settore occidentale della Provincia di Torino e si estende interamente in territorio alpino, all'interno della Valle di Viù, la più meridionale delle tre Valli di Lanzo, confinando verso nord con la Val d'Ala e verso sud con la Valle di Susa.

Dal punto di vista orografico si passa da una quota di circa 570 m s.l.m. del fondovalle ad una quota di 2389 m (Ciarm del Prete) nella parte nord-occidentale dell'alto bacino di Tornetti.

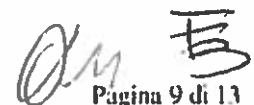
Il territorio comunale di Viù si presenta molto esteso, con una superficie pari a 84,5 Km<sup>2</sup>, comprendendo 34 frazioni principali, a conferma di una notevole diffusione dell'antropizzazione sul territorio.

Nel merito del Ppr, si evidenzia che esso contiene, oltre che direttive e indirizzi, norme prescrittive che, secondo quanto definito dall'art. 3 delle NdA del piano stesso, nonché dall'art. 8 bis della l.r. n. 56/1977, costituiscono disposizioni immediatamente prevalenti sulla disciplina locale e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.

Le prescrizioni del Piano paesaggistico regionale sono sottoposte alle misure di salvaguardia previste dall'articolo 143, comma 9, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e pertanto a far data dalla sua adozione non sono consentiti sugli immobili e sulle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice stesso, interventi in contrasto con le prescrizioni in esso contenute.

La restante disciplina del Ppr (definita dalle direttive e indirizzi presenti all'interno delle NdA, nonché dagli altri elaborati del Piano), ancorché per il momento non vigente, costituisce importante riferimento per l'individuazione delle emergenze paesaggistiche ed ambientali presenti sul territorio e delle azioni di tutela da porre in atto.

A tal fine, merita particolare attenzione la Tavola P4 Componenti paesaggistiche, che

  
Pagina 9 di 13

costituisce l'elaborato di riferimento per l'attuazione del Piano nella fase di adeguamento della pianificazione provinciale, locale e settoriale. La Tavola P4 rappresenta l'insieme delle principali componenti del paesaggio suddivise negli aspetti naturalistico-ambientali, storico-culturali, percettivo-identitari e morfologico-insediativi. Ogni componente rappresentata è connessa all'elaborato "Elenchi delle componenti e delle unità di paesaggio", nel quale viene descritta puntualmente, e a ciascuna di esse è associata una specifica disciplina, dettagliata nelle Norme di attuazione, finalizzata ad assicurare la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio regionale.

#### 4.2.2 Ricognizione dei beni paesaggistici

a) D.Lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. f, g - Parco naturale del Colle del Lys

Il Colle del Lys mantiene i valori di panoramicità riconosciuti dal decreto e costituiti dalle visuali che dal colle stesso si aprono sia verso la valle di Susa che verso quella di Viù, godibili dalla dorsale prativa che termina con la cima del Monte Pelà. La porzione del versante meridionale del monte è ricoperta da una fitta faggeta mentre lo spicchio orientale è in parte ricoperto da conifere. Successivamente alla data di emanazione del dispositivo di tutela, verso la metà degli anni sessanta del secolo scorso l'area è stata interessata dai lavori di costruzione della stazione sciistica e dei relativi impianti ed infrastrutture annesse (piazze, edifici ricettivi) che ha subito negli anni un costante declino e non risulta più utilizzata. Nel frattempo la crescita del bosco ha ricoperto in parte il sedime delle piste in disuso. Si segnala l'installazione di alcuni ripetitori ed antenne sulla vetta del Monte Pelà che provocano impatti sulle visuali percepibili verso l'emergenza morfologica del monte stesso.

Gli interventi modificativi dello stato dei luoghi nelle adiacenze del fulcro naturale costituito dal Monte Pelà non devono compromettere l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie sulla percezione del bene stesso. Non è ammessa l'installazione di impianti tecnologici e di produzione energetica da fonti rinnovabili collocati in posizione tale da interferire con le visuali panoramiche percepibili dai percorsi e spazi pubblici verso i fulcri naturali e verso la Valle di Susa e la Valle di Viù. Eventuali interventi necessari alla razionalizzazione e all'ammodernamento del sistema delle aree sciabili (impianti di risalita, bacini ed installazioni per l'innevamento artificiale, piste sciabili), devono risultare compatibili con la naturale morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali fruibili dalla viabilità pubblica e dai punti panoramici accessibili al pubblico, nonché con gli elementi di valore paesaggistico ed ambientale presenti nell'area; in caso di interventi di sostituzione degli impianti esistenti, si devono prevedere lavori di recupero morfologico e vegetazionale e di riqualificazione delle aree interessate dalle strutture dismesse. Gli interventi sugli edifici esistenti devono risultare compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale e paesaggistico presenti nell'area; in particolare devono essere mantenute le volumetrie e altezze attuali per non compromettere i caratteri di panoramicità del luogo. Eventuali nuove linee elettriche devono essere interrato. Gli interventi di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica. Gli eventuali adeguamenti della rete viaria devono risultare compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale e paesaggistico presenti nell'area. L'eventuale messa in opera di barriere di protezione lungo la strada provinciale deve avvenire utilizzando materiali che per forma e dimensione garantiscano il corretto inserimento paesaggistico nel contesto interessato ed il mantenimento delle visuali panoramiche. Si deve prevedere la riqualificazione delle aree di sosta e parcheggio con la

ES OM



messa a dimora di specie vegetali autoctone, evitando l'aumento di superficie impermeabilizzata e rispettando i caratteri naturali e panoramici dell'area. Lungo i percorsi panoramici non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica.

**b) Ambiti di paesaggio (art. 10):35 – Val di Viù**

La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) costituisce un punto di vista accessibile al pubblico dal quale si gode una visione panoramica sull'ampia valle di Lemie di rara bellezza".

Nella descrizione dell'AdP, tra i fattori qualificanti delle "caratteristiche storico- culturali" viene compresa l'edilizia storica in pietra e legno, conservata in modo relativamente diffuso, soprattutto nelle borgate dell'alta Valle e in quelle di versante; attestazioni di *benal* (tetti in paglia di segale) nel territorio di Viù.

Vengono evidenziate aree di architettura per villeggiatura eclettica e liberty, in particolare nel territorio di Viù spicca il complesso della villa Franchetti e fra le emergenze storico-paesistiche legate ad insediamenti ecclesiastici si può annoverare la chiesa parrocchiale di San Martino.

Deve essere conservata la veduta percepibile dalla strada panoramica verso la sottostante vallata e preservata l'area del pendio sottostante il piazzale Franchetti, con il controllo della crescita della vegetazione ed il mantenimento delle aree a prato. Gli eventuali interventi sugli edifici esistenti devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi che connotano l'ambito paesaggistico e non devono interferire con le visuali percepibili dalla strada e dagli spazi pubblici. Non è ammessa l'installazione di impianti tecnologici e di produzione energetica da fonti rinnovabili collocati in posizione tale da interferire con le visuali percepibili dalla viabilità pubblica verso la vallata. Gli interventi di riqualificazione dei sedimi stradali devono prevedere la posa in opera di barriere di protezione che, per forma, materiali e dimensioni, garantiscano un corretto inserimento paesaggistico nel contesto interessato. Lungo il tratto di strada panoramica non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica.

**c) D.M. 12/12/1924 (A199)**

La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) il piazzale Franchetti costituisce un punto di belvedere accessibile al pubblico dal quale si gode il panorama della sottostante vallata del Lys, sino a raggiungere con lo sguardo le impervie regioni del Rocciamelone e che per conservare il godimento di tale panorama di singolare bellezza, è necessario che i terreni sottostanti ad esso piazzale siano mantenuti sgombri da eventuali costruzioni".

I valori di panoramicità all'origine della motivazione di dichiarazione di notevole interesse pubblico, già riconosciuti da un precedente dispositivo di tutela (A199), sono stati alterati dalla costruzione di un edificio residenziale multipiano sorto negli anni cinquanta del secolo scorso sul pendio sottostante il piazzale panoramico; si rileva, infatti, la permanenza di una sola area di affaccio che consente la vista verso la vallata in corrispondenza del versante sottostante che conserva superfici prative ancora integre e alberate. L'area rappresenta il completamento del precedente decreto di tutela paesaggistica posto a margine occidentale in Regione Pavaglione (A146).

**4.2.3 Raccomandazioni per i Beni tutelati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del**



  
Pagina 11 di 13

*turismo, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici*

È necessario che sia indicato e graficizzato negli elaborati B.2 (Centro storico e centri minori: ~~analisi del patrimonio edilizio di antica formazione~~) e D.4 (Centro storico e centri minori: tipi di interventi ammessi) il vincolo monumentale su Palazzo Catoci, sito in Viù, Capoluogo, e sia dunque per esso adeguatamente modificata la normativa relativa agli interventi ammissibili.

Per quanto riguarda l'art. 46 delle N.T.A. (Risparmio e approvvigionamento energetico) si ritiene che per gli edifici del centro storico, l'inserimento di apparati tecnologici o di produzione energetica da fonti rinnovabili debba rispettare il criterio del minimo impatto visivo e del buon coordinamento con le linee architettoniche della costruzione evitando in ogni caso inserimenti visibili da spazi pubblici a rilevanza paesaggistica.

Si suggerisce inoltre l'opportunità di estendere, per i centri minori, le norme relative all'art. 24 della ex l.r. n. 56/77, comprendendo dunque non solo i singoli elementi di pregio storico-artistico-ambientale, ma anche ambiti urbani di antica formazione, al fine di costituire una ulteriore misura di salvaguardia dei caratteri paesaggistici delle borgate aventi valore di testimonianza storica, culturale e tradizionale.

#### 4.3 Indicazioni relative alle aree residenziali

Relativamente al centro storico "CS" si sottolinea l'importanza di evidenziare in cartografia i vincoli presenti nel capoluogo nonché di inserire nell'apparato normativo relativo al centro Storico prescrizioni atte a salvaguardare le emergenze architettoniche (Palazzo Catoci) e a regolamentare gli interventi ammissibili.

Si valuta positivamente la complessiva limitazione delle aree residenziali proposte con il nuovo assetto progettuale che prevede una sensibile riduzione delle superfici complessivamente destinate allo sviluppo residenziale (da 89.000 mq del PRG vigente a circa 34.000 mq del nuovo piano), attuata con lo stralcio delle previsioni ancora non attuate, in particolare per quelle distribuite nei nuclei frazionali, con la sostanziale conferma di quelle previste nell'ambito del capoluogo e con l'individuazione di alcune nuove aree (complessivamente pari a circa 17.000 mq) localizzate nel capoluogo e nelle borgate di Fubina e Mondrezza, ubicate a valle lungo la strada provinciale.

Nello specifico si deve rilevare che la riproposizione dell'ambito di completamento RC.1, posto a monte del concentrico e compreso all'interno dell'area del tornante della strada per Polpresa, non appare del tutto opportuna in quanto determinerebbe la trasformazione di un ambito territoriale con apprezzabili valenze ambientali e punti di vista panoramici verso la sottostante vallata, non ancora compromesso essendo stato realizzato nel tempo, sull'area, un unico edificio isolato ai margini della stessa.

Per quanto concerne la previsione della area RC.11 appare critica la localizzazione proposta che risulta insistere su un contesto agricolo prativo sub-pianeggiante, a valle del nucleo principale, ancora sostanzialmente integro che ne costituisce l'elemento qualificante sotto il profilo ambientale e paesaggistico. La scelta progettuale di riconoscere alcuni episodi edilizi inserendoli nelle aree di recente formazione RE 31/32, poste in adiacenza alla stessa area RC.1, non paiono comunque elementi sufficienti a sostenere tale trasformazione.

Relativamente al complesso edilizio incompiuto e abbandonato "Alpe Bianca", collocato a monte della Borgata Tornetti, che rappresenta un elemento di notevole impatto dal punto di vista percettivo/fisico del contesto territoriale, si valuta positivamente la

F3 Om



proposta di una complessiva riduzione della cubatura attraverso la demolizione della porzione volumetrica eccedente i tre piani fuori terra.

Si suggerisce di inserire all'interno del testo normativo un esplicito riferimento agli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale". Tale documento contiene criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e costituisce lo strumento di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, a supporto di professionisti e degli Enti locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

## 5. CONCLUSIONI

Visti i contenuti della revisione del Piano, le analisi e le valutazioni ambientali a supporto dello stesso, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio del Comune di Viù, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i possibili effetti significativi che l'attuazione della revisione del PRGC potrebbe determinare sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche ed integrazioni al piano alla luce delle osservazioni esposte ai precedenti paragrafi 3 e 4 .

Al fine della prosecuzione della procedura in corso si richiamano i contenuti dell'art. 15, c. 2, del d.lgs. n. 152/2006 che dispone che: "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato [...], alle opportune revisioni del piano o programma".

Tale fase di revisione, come sopra specificato, dovrà avvenire in costruttiva collaborazione tra l'autorità procedente e l'autorità competente, preferibilmente mediante incontri tecnici finalizzati a garantire l'inserimento degli elementi di revisione ambientale e paesaggistica nella rielaborazione del Piano.

A handwritten signature in black ink, appearing to be "OM B".



COMUNE DI VIÙ



PROVINCIA DI TORINO

# REVISIONE DEL PRGC

## RIELABORAZIONE PARZIALE EX ARTICOLO 15, COMMA 15, LEGGE REGIONALE N°56/77 PROGETTO DEFINITIVO

ESTENSORE: Arch. Gian Carlo Paglia  
con Arch. Maria Luisa Paglia  
Arch. Valeria Santoro  
Geom. Luca Frasca  
Arch. Samantha Machetto

STUDIO PAGLIA ASSOCIATI



Via per Cuceglio, 5 - 10011 Agliè (TO)  
Via Gropello, 4 - 10138 Torino  
T. 0124 330136  
F. 0124 429427  
studio@architettipaglia.it  
www.architettipaglia.it

REGIONE PIEMONTE  
DIREZIONE A16000: Ambiente, Governo e  
Tutela Territorio  
Prot. n. 22800/A16000 del 4/10/2017

STUDI SPECIALISTICI

GEOLOGIA: Geol. Daniele Chiuminatto

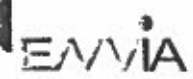
STUDIO ASSOCIATO GEOLOGICA



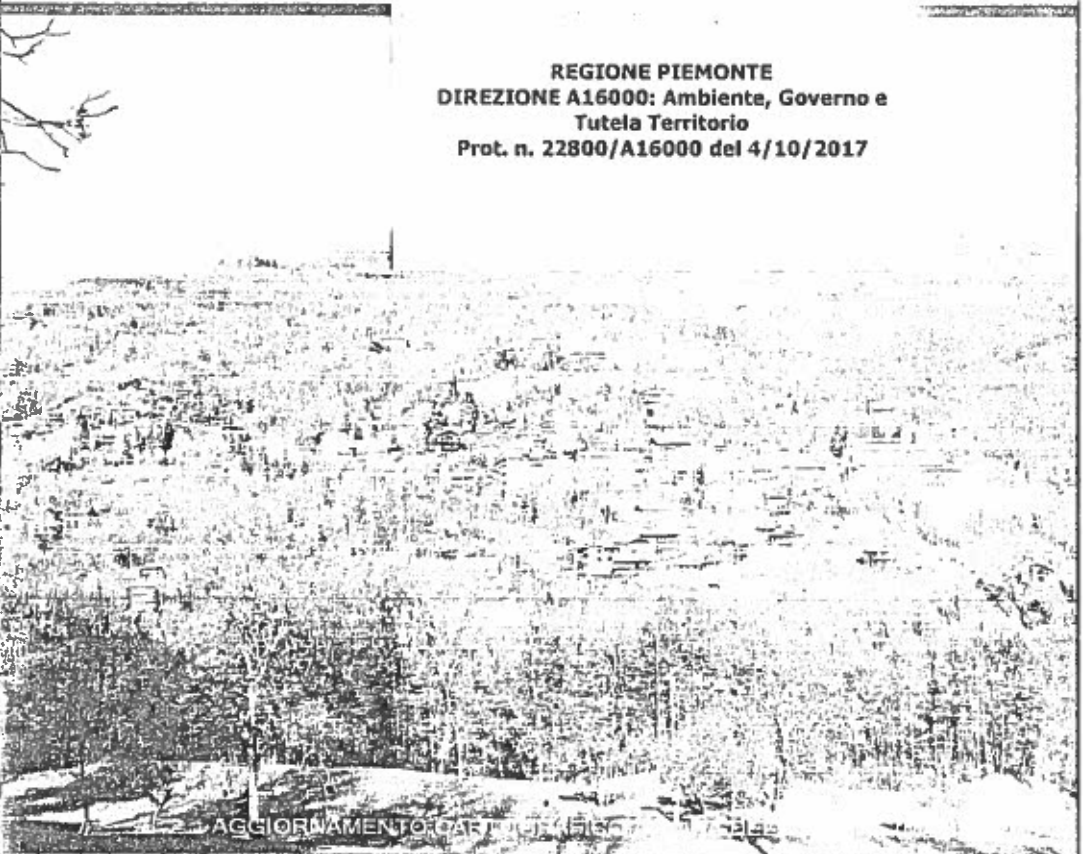
Via Chiuminatto, 5  
10080 Cintano (TO)  
tel. 349 2588017  
info@studlogeologica.it

ACUSTICA: Dott. Stefano Roletti

ENVIA



Via Carlo Alberto, 28  
10090 San Giorgio C.so (TO)  
tel. 0124 325168  
envia@libero.it



# ELABORATO A.0.3

# QUADRO DI MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

L'URBANISTA  
Arch. Gian Carlo Paglia



IL SINDACO  
Dott.ssa Daniela Majrano

IL SEGRETARIO  
Dott. Sandra Catella

IL RESPONSABILE DEL  
PROCEDIMENTO  
Geom. Susanna Giulietti



COMUNE DI VIÙ

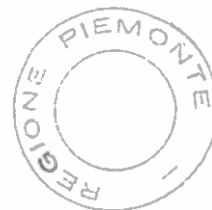
Approvato con deliberazione del  
Consiglio Comunale N° 31  
In data 16.06.2017  
Viù, il 30.09.2017

(IL SEGRETARIO C.L.E.)

*Handwritten signature*

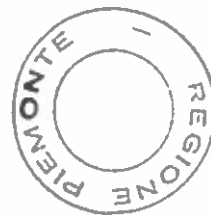


cap		
0	premessa	3
01	tipologie degli indicatori di monitoraggio	6
cap		
1	indicatori di contesto	8
cap		
2	indicatori di attuazione	10
cap		
3	visuali di monitoraggio fotografico	14



*Om*

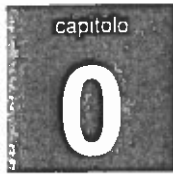




TOSSO

colore

*Di...*



## PREMESSA

Come specificato all'articolo 18 del D.lgs n.152/2006 l'attuazione delle previsioni urbanistiche della Revisione deve essere seguita da opportune misure di monitoraggio, riferite al controllo degli impatti significativi sull'ambiente e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati.

Le informazioni raccolte attraverso le successive fasi di monitoraggio devono confluire in una banca dati che ha lo scopo di formare un quadro conoscitivo rispetto a eventuali successivi atti di pianificazione e programmazione, oltre che costituire metro di giudizio e strumento decisionale per eventuali modifiche al piano in oggetto. Il presente capitolo esplicita quindi gli indicatori la cui misurazione è idonea alla rappresentazione del quadro di sostenibilità dell'intervento in oggetto, sia durante la fase di attuazione che in seguito, in quella definibile come "fase di esercizio".

Contestualmente all'approvazione del Piano, deve essere approvato un programma di monitoraggio ambientale, nel quale siano specificate le modalità di controllo degli effetti ambientali e di verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dal piano. Nelle attività di monitoraggio ambientale è quindi necessario ricorrere ad un idoneo set di indicatori di cui viene suggerito di ricorrere all'utilizzo di database già esistenti e disponibili nell'ambito della Pubblica Amministrazione.

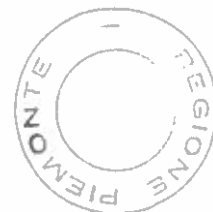
Nel programma di monitoraggio ambientale occorre individuare le risorse, le responsabilità ed i ruoli e che siano definiti tempi e modalità per l'attuazione di quanto previsto.



## TIPOLOGIE DEGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO

L'Ufficio Tecnico comunale è il soggetto preposto alla raccolta e alla compilazione delle schede di monitoraggio; il set di indicatori selezionati intende essere rappresentativo e aggiornabile attraverso una agevole fase di raccolta dati: gli indicatori individuati sono spesso reperibili dal livello regionale in quanto predisposti in sede di altri monitoraggi o nella costituzioni di database ambientali tematici. La

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Am".



frequenza di aggiornamento ritenuta rappresentativa e significativa nella descrizione dell'evoluzione del territorio e delle realizzazioni delle previsioni di Piano è triennale/quinquennale, arco temporale che consente di poter eventualmente ri-orientare le scelte di piano.

In termini operativi, gli indicatori selezionati sono suddivisi in due categorie: quelli finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui si colloca il piano (indicatori di contesto) e quelli, invece, specifici a monitorare il piano (indicatori di attuazione). Questi ultimi valutano il livello di attuazione del piano in termini prevalentemente quantitativi (verificando quindi la sua efficienza) e il livello di raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati, in altre parole valutando l'efficacia del piano.

Di seguito sono riportate le schede di monitoraggio, accompagnate da una breve descrizione dell'indicatore, la relativa unità di misura, la fonte e la data di aggiornamento del dato di partenza, la periodicità del monitoraggio. I dati di partenza del monitoraggio che descrivono il quadro ambientale al tempo zero dovranno fare riferimento al momento in cui il PRGC entra in vigore. Le schede si chiudono con l'esplicitazione dei target di riferimento (correlati all'orizzonte temporale del Piano e quindi a una soglia di 10 anni) e, quando possibile, con la specificazione delle possibili misure correttive di mitigazione e compensazione.

#### Indicatori di contesto

da [A] a [F]

Per facilitare la lettura del quadro ambientale attuale e delle sue trasformazioni attraverso un set ragionato di indicatori, si è scelto di ricorrere alla struttura della descrizione del quadro ambientale seguita per il Rapporto Ambientale.

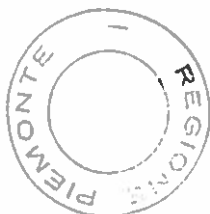
Gli indicatori sono stati quindi organizzati secondo le componenti ambientali, i fattori e le fonti di pressione del Rapporto Ambientale.

In questo modo si ritiene che l'aggiornamento nel tempo degli indicatori renda possibile comprendere come e quanto l'attuazione del piano si interfacci con il quadro costituenti il quadro ambientale.

#### Indicatori di attuazione

da [G] a [X]

Il set degli indicatori di attuazione è finalizzato a verificare il grado di implementazione delle linee strategiche di Piano: per questa ragione gli indicatori sono stati organizzati facendo riferimento alla matrice obiettivi/azioni presente nel Rapporto Ambientale al capitolo 2.4 "Scelte operative della revisione del PRGC".



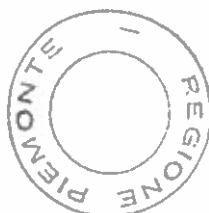
Gli indicatori di attuazione mettono in relazione la superficie prevista e quella realizzata, restituendo sia la quantità delle realizzazioni delle previsioni, sia la percentuale di attuazione delle previsioni di piano. I dati di partenza sono desunti dagli elaborati Piano e aggiornabili in base all'implementazione nel tempo delle previsioni, con una frequenza triennale - quinquennale.



## INDICATORI DI CONTESTO

Tema quadro ambientale: Popolazione		indicatori [A]
Indicatore	[A.1] Popolazione residente	
Descrizione dell'indicatore	Descrive l'andamento demografico della popolazione	
Fonte del dato	ISTAT / Uffici Comunali	
Unità di misura	numero	
Periodicità del monitoraggio	annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	-	
Misure correttive e/o compensative	-	
Indicatore	[A.2] Vicinanza ad aree di servizio pubblico	
Descrizione dell'indicatore	Descrive la percentuale di popolazione residente entro un raggio di 500 metri da aree a verde pubblico attrezzato (esistenti) di superficie minima pari a 1000 mq	
Fonte del dato	Uffici comunali	
Unità di misura	Numero e percentuale	
Periodicità del monitoraggio	annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Incremento della percentuale di popolazione residente "servita": obiettivo minimo 30%	
Misure correttive e/o compensative	Incremento delle superfici a servizio (e/o riprogettazione e accorpamento di previsioni di superficie inferiore allo standard fissato) nell'ambito delle porzioni di tessuto insediativo che denotano livelli di servizio non adeguati.	

Tema quadro ambientale: Suolo		indicatori [B]
Indicatore	[B.1] Consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU)	
Descrizione dell'indicatore	Descrive il consumo di suolo dovuto alla superficie urbanizzata (Su - espressa in ettari e corrispondente alla porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalle relative superfici di pertinenza), dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale comunale di riferimento (Str - espressa in ettari).	
Fonte del dato	Comune	
Unità di misura	Percentuale $\{ CSU = (Su / Str) \times 100 \}$	
Periodicità del monitoraggio	annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	-	
Misure correttive e/o compensative	-	
Indicatore	[B.2] Consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI)	
Descrizione dell'indicatore	Descrive il consumo di suolo dovuto alla superficie infrastrutturata (Si - espressa in ettari e corrispondente alla porzione di territorio, esterna alla superficie urbanizzata Su di cui all'indicatore B.1, ospitante sedimi di infrastrutture lineari di trasporto, le relative fasce di pertinenza e/o piattaforme logistiche), dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale comunale di riferimento (Str - espressa in ettari)	
Fonte del dato	Comune	
Unità di misura	Percentuale $CSI = (Si / Str) \times 100$	
Periodicità del monitoraggio	annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	-	
Misure correttive e/o compensative	-	



indicatore	[B.3] Consumo di suolo reversibile (CSR)
Descrizione dell'indicatore	Descrive il consumo di suolo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, etc.), dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile (Scr – espressa in ettari) e la superficie territoriale comunale di riferimento (Str – espressa in ettari).
Fonte del dato	Comune
Unità di misura	Percentuale $CSR = (Scr / Str) \times 100$
Periodicità del monitoraggio	annuale
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC
Target di riferimento	-
Misure correttive e/o compensative	-

indicatore	[B.4] Dispersione dell'urbanizzato (Dsp)
Descrizione dell'indicatore	Descrive il rapporto tra la somma della Superficie urbanizzata discontinua (Sud – espressa in ettari e coincidente con le porzioni di territorio in cui la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%, riferita ad ambiti edificati caratterizzati da una predominanza significativa di spazi vuoti o verdi) e della Superficie urbanizzata rada (Sur – espressa in ettari e coincidente con le porzioni di territorio in cui la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%, riferita ad ambiti scarsamente edificati dove è assolutamente predominante la presenza di spazi vuoti e verdi, come gli edifici isolati sparsi sul territorio e contornati da attività agricole o da aree naturali), e la superficie territoriale comunale di riferimento (Str – espressa in ettari).
Fonte del dato	Comune
Unità di misura	Percentuale $Dsp = [(Sud + Sur) / Su] \times 100$
Periodicità del monitoraggio	annuale
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC
Target di riferimento	-
Misure correttive e/o compensative	-

## Tema quadro ambientale: Acqua:

indicatori [C]

indicatore	[C.1] Consumo idropotabile pro capite per pertinenza domestica
Descrizione dell'indicatore	Descrive il consumo della risorsa idrica per uso domestico
Fonte del dato	SMAT
Unità di misura	mc/gg
Periodicità del monitoraggio	annuale
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC
Target di riferimento	Riduzione dei consumi del 10%
Misure correttive e/o compensative	Modifica dell'apparato normativo di PRGC: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Livello 1: Introduzione dell'obbligo di predisposizione di reti duali e altri sistemi di risparmio idrico anche per gli interventi di nuova costruzione o sostituzione edilizia relativi a volumetrie inferiori a 1000 mc;</li> <li>- Livello 2: introduzione dell'obbligo di predisposizione di reti duali e altri sistemi di risparmio idrico anche per gli interventi di ristrutturazione.</li> </ul>

indicatore	[C.2] Numero di abitanti allacciati alla rete fognaie
Descrizione dell'indicatore	Descrive il numero di abitanti allacciati alla rete di depurazione delle acque
Fonte del dato	SMAT e Uffici Comunali
Unità di misura	Numero assoluto e percentuale
Periodicità del monitoraggio	annuale
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC
Target di riferimento	Incremento del valore percentuale
Misure correttive e/o compensative	-



Tema quadro ambientale: Aria		indicatori [D]
indicatore	[D.1] Qualità dell'aria	
Descrizione dell'indicatore	Descrive lo stato qualitativo dell'aria, sulla base di una stima delle emissioni annuali in atmosfera derivanti dalle attività umane e naturali, facendo riferimento a una serie di fattori inquinanti (CH <sub>4</sub> , CO, CO <sub>2</sub> , CO <sub>2</sub> EQ, N <sub>2</sub> O, NH <sub>3</sub> , NMVOC, NO <sub>x</sub> , PM <sub>10</sub> , SO <sub>2</sub> ).	
Fonte del dato	Regione, Inventario Emissioni 2007, pubblicato sul sito regionale del sistema IREA ( <a href="http://www.sistema.piemonte.it">www.sistema.piemonte.it</a> ) / eventuali campagne di rilievo condotte dall'amministrazione comunale (ad esempio riferite ai mesi di picco estivo)	
Unità di misura	t/a, Kt/a	
Periodicità del monitoraggio	annuale (salvo fasi di rilevamento specifiche)	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Miglioramento del quadro generale di qualità, con particolare riferimento all'area del centro storico	
Misure correttive e/o compensative	Predisposizione di uno strumento comunale di regolazione del traffico che preveda l'istituzione di sensi unici e tratti esclusivamente pedonali nell'area del Centro Storico.	

Tema quadro ambientale: Natura e biodiversità		indicatori [E]
indicatore	[E.1] Copertura forestale	
Descrizione dell'indicatore	Descrive l'estensione della copertura forestale sul territorio comunale	
Fonte del dato	Regione, elaborazioni dati PFT	
Unità di misura	ha e percentuale	
Periodicità del monitoraggio	annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Obiettivo minimo: mantenimento del dato di "quadro zero"	
Misure correttive e/o compensative	Individuazione di operazioni di piantumazione arborea in connessione agli interventi previsti sulle aree residenziali di completamento RC	

indicatore	[E.2] Grado di frammentazione e connettività ecologica	
Descrizione dell'indicatore	Il modello ecologico FRAGM permette di conoscere il grado di connettività ecologica di un territorio, intesa come la sua capacità di ospitare specie animali, permetterle lo spostamento. Il modello valuta la biodiversità potenziale del territorio ed il suo assetto in relazione al grado di frammentazione degli habitat.	
Fonte del dato	ARPA ( <a href="http://webgis.arpa.piemonte.it/elenco_servizi/index.html">http://webgis.arpa.piemonte.it/elenco_servizi/index.html</a> ) e analisi specifiche sul territorio	
Unità di misura	Scala di valori (rappresentazione cartografica)	
Periodicità del monitoraggio	annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Aumento dei valori di connettività ecologica	
Misure correttive e/o compensative	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Livello 1: introduzioni di prescrizioni normative che vincolino la fase attuativa delle aree residenziali di completamento alla realizzazione di fasce boscate che possano costituire, nella logica degli "stepping stones", elementi di rafforzamento della rete ecologica;</li> <li>- Livello 2: modifica delle norme che regolano le dinamiche perequative impostate dal PRGC, associando agli interventi di demolizione anche interventi di piantumazione.</li> </ul>	

indicatore	[E.3] Frammentazione da infrastrutturazione (IFI)	
Descrizione dell'indicatore	<p>Consente di valutare l'indice di frammentazione del territorio riconducibile agli interventi di infrastrutturazione (maggiore è il valore dell'indice e maggiore è il grado di frammentazione del territorio)</p> <p>L'indice si calcola rapportando la lunghezza dei tracciati infrastrutturali (Li - espressa in metri e decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) e la superficie territoriale comunale di riferimento (Str - espressa in ettari)</p>	
Fonte del dato	Comune	
Unità di misura	m/m <sup>2</sup>	IFI = Li / Str
Periodicità del monitoraggio	annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	-	
Misure correttive e/o compensative	-	



*[Handwritten signature]*

Tema quadro ambientale: Sistema delle pressioni		indicatori [F]
<b>Indicatore</b>	<b>[F.1] Raccolta differenziata</b>	
Descrizione dell'indicatore	Descrive il livello percentuale raggiunto nella raccolta differenziata dei rifiuti urbani	
Fonte del dato	Regione ( <a href="http://www.sistema.piemonte.it">www.sistema.piemonte.it</a> )	
Unità di misura	percentuale	
Periodicità del monitoraggio	annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Obiettivo fissato dai Piani di settore regionali	
Misure correttive e/o compensative	In relazione al sistema di raccolta adottato, e in accordo con l'Ente a cui è affidata la gestione dei rifiuti, previsione di una serie di isole ecologiche che possano, per localizzazione e dimensionamento, agevolare l'utenza e integrare la rete di conferimento.	
<b>Indicatore</b>	<b>[F.2] Impianti radioelettrici</b>	
Descrizione dell'indicatore	Descrive la densità degli impianti radioelettrici installati sul territorio comunale	
Fonte del dato	Regione ( <a href="http://www.sistema.piemonte.it">www.sistema.piemonte.it</a> )	
Unità di misura	Numero di impianti/Kmq	
Periodicità del monitoraggio	annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	-	
Misure correttive e/o compensative	-	
<b>Indicatore</b>	<b>[F.3] Consumi energetici domestici</b>	
Descrizione dell'indicatore	Descrive i consumi energetici domestici risalenti al 2000, sotto forma di consumi e emissioni di gas serra (CO <sub>2</sub> , CO <sub>2</sub> procapite)	
Fonte del dato	Provincia ( <a href="http://www.provincia.torino.it/ambiente/energia/progetti/baseline_comuni">www.provincia.torino.it/ambiente/energia/progetti/baseline_comuni</a> )	
Unità di misura	MWh, ton, ton/abitante	
Periodicità del monitoraggio	annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	-	
Misure correttive e/o compensative	-	
<b>Indicatore</b>	<b>[F.4] Superfici riscaldate per tipologia di combustibile</b>	
Descrizione dell'indicatore	Descrive il patrimonio edilizio in base al combustibile utilizzato per il riscaldamento	
Fonte del dato	Regione, Inventario Emissioni 2007, pubblicato sul sito regionale del sistema IREA ( <a href="http://www.sistema.piemonte.it">www.sistema.piemonte.it</a> )	
Unità di misura	mq per combustibile	
Periodicità del monitoraggio	annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	-	
Misure correttive e/o compensative	-	
<b>Indicatore</b>	<b>[F.5] Fonti energetiche alternative</b>	
Descrizione dell'indicatore	Descrive, a prescindere dall'intervento di nuova edificazione o ristrutturazione, il ricorso all'installazione di impianti solari installati	
Fonte del dato	Comune	
Unità di misura	Superficie installata e potenza prodotta	
Periodicità del monitoraggio	annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Aumento del numero di impianti installati	
Misure correttive e/o compensative	-	





## INDICATORI DI ATTUAZIONE

Azioni di Piano: 01 <sup>a</sup>	Obiettivi: A1 / C2 / D3	Indicatori [G]
<b>Indicatore</b>	<b>[G.1] Volumetrie demolite in regime perequativo</b>	
Descrizione dell'indicatore	Descrive le quantità volumetriche rimosse dai complessi edilizi interessati e ricollocate su aree residenziali adatte ad accoglierle	
Fonte del dato	Comune	
Unità di misura	volume (mc)	
Periodicità del monitoraggio	annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Definito dagli schemi allegati alle N.d.A.	
Misure correttive e/o compensative	-	
<b>Indicatore</b>	<b>[G.2] Superfici impermeabili rimosse</b>	
Descrizione dell'indicatore	Descrive le aree, comprese quelle pertinenziali agli edifici in oggetto, sulle quali nell'ambito dei processi perequativi vengono rimosse le superfici che costituiscono fattore di impermeabilizzazione del suolo.	
Fonte del dato	Comune	
Unità di misura	Superficie (mq)	
Periodicità del monitoraggio	annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	-	
Misure correttive e/o compensative	-	
<b>Azioni di Piano: 02</b>	<b>Obiettivi: A2 / D2 / E2</b>	<b>Indicatori [H]</b>
<b>Indicatore</b>	<b>[H.1] Recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente</b>	
Descrizione dell'indicatore	Descrive la quantità di azioni di recupero, ristrutturazione edilizia e ampliamento funzionale messe in atto sui tessuti insediativi esistenti	
Fonte del dato	Comune	
Unità di misura	Numero di interventi, volumetrie interessate e % rispetto al totale	
Periodicità del monitoraggio	annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Incremento minimo: 10%	
Misure correttive e/o compensative	Predisposizione di forme di incentivazione economica	
<b>Indicatore</b>	<b>[H.2] Recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio di nuova formazione</b>	
Descrizione dell'indicatore	Descrive la quantità di azioni di recupero e ristrutturazioni edilizie interne al tessuto del Capoluogo e dei Centri Storici Minori nel tempo	
Fonte del dato	Comune	
Unità di misura	Numero di interventi, volumetrie interessate e % rispetto al totale	
Periodicità del monitoraggio	annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Incremento minimo: 10%	
Misure correttive e/o compensative	Predisposizione di forme di incentivazione economica	
<b>Indicatore</b>	<b>[H.3] Recupero e riutilizzo del bene</b>	
Descrizione dell'indicatore	Descrive il numero di "beni" oggetto di recupero e rifunionalizzazione	
Fonte del dato	Comune	
Unità di misura	Numero di interventi	
Periodicità del monitoraggio	annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	-	
Misure correttive e/o compensative	Predisposizione di forme di incentivazione economica	



*Quili*

<b>Azione di Piano: 03<sup>a</sup></b>	<b>Obiettivi: A3/ E3/ F.2/ G.1</b>	<b>indicatori [I]</b>
Per il monitoraggio della azione di Piano 03 si faccia riferimento ai seguenti indicatori: C.1 – E.2 – F.1 – F.3 – F.5		

<b>Azione di Piano: 04<sup>a</sup></b>	<b>Obiettivi: B1 / C.1</b>	<b>indicatori [L]</b>
<b>Indicatore</b>	<b>[L.1] Strutture ricettive per tipologia</b>	
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	Descrive il livello di differenziazione dell'offerta turistica in riferimento al tipo di strutture (sportive, ricettive, etc.) e alla "stagionalità".	
<b>Fonte del dato</b>	Comune	
<b>Unità di misura</b>	numero	
<b>Periodicità del monitoraggio</b>	annuale	
<b>Quadro Zero</b>	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
<b>Target di riferimento</b>	-	
<b>Misure correttive e/o compensative</b>	-	
<b>Indicatore</b>	<b>[L.2] Movimento turistico</b>	
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	Quantifica i flussi turistici che incidono sul territorio comunale	
<b>Fonte del dato</b>	Provincia - Comune	
<b>Unità di misura</b>	numero / anno	
<b>Periodicità del monitoraggio</b>	annuale	
<b>Quadro Zero</b>	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
<b>Target di riferimento</b>	-	
<b>Misure correttive e/o compensative</b>	-	
<b>Indicatore</b>	<b>[L.3] Durata media della permanenza turistica</b>	
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	Descrive la durata media del soggiorno rispetto al numero di turisti rilevato	
<b>Fonte del dato</b>	Comune	
<b>Unità di misura</b>	durata soggiorno / numero turisti	
<b>Periodicità del monitoraggio</b>	annuale	
<b>Quadro Zero</b>	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
<b>Target di riferimento</b>	-	
<b>Misure correttive e/o compensative</b>	-	
<b>Indicatore</b>	<b>[L.4] Volumetrie recuperate a fini turistici a seguito della mitigazione dei connessi impatti paesaggistici (ex colonia a Colle San Giovanni)</b>	
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	Mq destinati a funzioni turistico-ricettive a seguito dell'acquisizione di volumetrie incrementali derivanti dagli interventi perequativi programmati dal PRGC.	
<b>Fonte del dato</b>	Comune	
<b>Unità di misura</b>	mc	
<b>Periodicità del monitoraggio</b>	annuale	
<b>Quadro Zero</b>	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
<b>Target di riferimento</b>	-	
<b>Misure correttive e/o compensative</b>	-	
<b>Indicatore</b>	<b>[L.5] Volumetrie recuperate a fini turistici nell'ambito degli interventi sul patrimonio edilizio di antica formazione</b>	
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	Mq ridestinati a funzioni turistico-ricettive nell'ambito degli interventi di recupero e ristrutturazione messi in atto sul patrimonio edilizio compreso nel Centro Storico e nei Centri Storici Minori.	
<b>Fonte del dato</b>	Comune	
<b>Unità di misura</b>	mc	
<b>Periodicità del monitoraggio</b>	annuale	
<b>Quadro Zero</b>	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
<b>Target di riferimento</b>	-	
<b>Misure correttive e/o compensative</b>	-	

*Qm*



**Azione di Piano: 05**      **Obiettivi: B2/ D1/ E1**      **indicatori [M]**

Indicatore	[M.1] Nuovi insediamenti residenziali
Descrizione dell'indicatore	Descrive l'estensione delle aree di nuovo insediamento residenziale realizzate rispetto la superficie complessiva prevista
Fonte del dato	Comune
Unità di misura	mq e percentuale
Periodicità del monitoraggio	annuale
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC
Target di riferimento	-
Misure correttive e/o compensative	-

**Indicatore**      **[M.2] Reti di servizi**

Descrizione dell'indicatore	Descrive la quantità di superficie a servizio realizzata, rispetto quella prevista
Fonte del dato	Comune
Unità di misura	mq e percentuale
Periodicità del monitoraggio	annuale
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC
Target di riferimento	Obiettivo minimo: 50%
Misure correttive e/o compensative	Riprogettazione degli spazi di servizio, con particolare riferimento alle aree di parcheggio

**Indicatore**      **[M.3] Servizi procapite**

Descrizione dell'indicatore	Descrive la quantità servizi procapite
Fonte del dato	Comune
Unità di misura	mq/ab
Periodicità del monitoraggio	annuale
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC
Target di riferimento	-
Misure correttive e/o compensative	-

**Indicatore**      **[M.4] Distribuzione della popolazione a parcheggio**

Descrizione dell'indicatore	Descrive la percentuale di popolazione residente entro un raggio di 300 metri da aree a parcheggio di superficie minima pari a 500 mq
Fonte del dato	Uffici comunali
Unità di misura	Numero e percentuale
Periodicità del monitoraggio	annuale
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC
Target di riferimento	Incremento della percentuale di popolazione residente "servita": obiettivo minimo 30%
Misure correttive e/o compensative	Incremento delle superfici a servizio (e/o riprogettazione e accorpamento di previsioni di superficie inferiore allo standard fissato) nell'ambito delle porzioni di tessuto insediativo che denotano livelli di servizio non adeguati.

**Azione di Piano: 07**      **Obiettivi: G.2**      **indicatori [O]**

Indicatore	[O.1] Mantenimento e consolidamento del settore artigianale
Descrizione dell'indicatore	Descrive la quantità di azioni di ampliamento, ristrutturazioni edilizie e di rifunzionalizzazioni sulle aree artigianali identificate sul territorio
Fonte del dato	Comune
Unità di misura	Numero per tipologie di intervento nel tempo
Periodicità del monitoraggio	annuale
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC
Target di riferimento	-
Misure correttive e/o compensative	-

**Indicatore**      **[O.2] Numero di attività operanti sul territorio**

Descrizione dell'indicatore	Descrive il numero di imprese attivo sul territorio comunale
Fonte del dato	Comune
Unità di misura	Numero
Periodicità del monitoraggio	annuale
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC
Target di riferimento	-
Misure correttive e/o compensative	-



Azione di Piano: 06	Obiettivi: F1/F3	Indicatori [NT]
Indicatore	IN 1) Aree forestate	(di Indicatore 1)
Descrizione dell'indicatore	Descrive l'estensione della copertura forestale sul territorio comunale	
Fonte del dato	Regione, elaborazioni dati PFT	
Unità di misura	ha e percentuale	
Periodicità del monitoraggio	annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	Obiettivo minimo: mantenimento del dato di "quadro zero"	
Misure correttive e/o compensative	Individuazione di operazioni di piantumazione arborea in connessione agli interventi previsti sulle aree residenziali di completamento RC	
Indicatore	IN 2) Recupero di viabilità rurali	
Descrizione dell'indicatore	Descrive l'estensione delle viabilità rurali recuperate, quali opere di urbanizzazione, nell'ambito degli interventi di ristrutturazione e nuova edificazione previsti dal piano.	
Fonte del dato	Uffici Comunali	
Unità di misura	metri	
Periodicità del monitoraggio	annuale	
Quadro Zero	Dato da precisare al momento dell'approvazione definitiva del PRGC	
Target di riferimento	-	
Misure correttive e/o compensative	-	

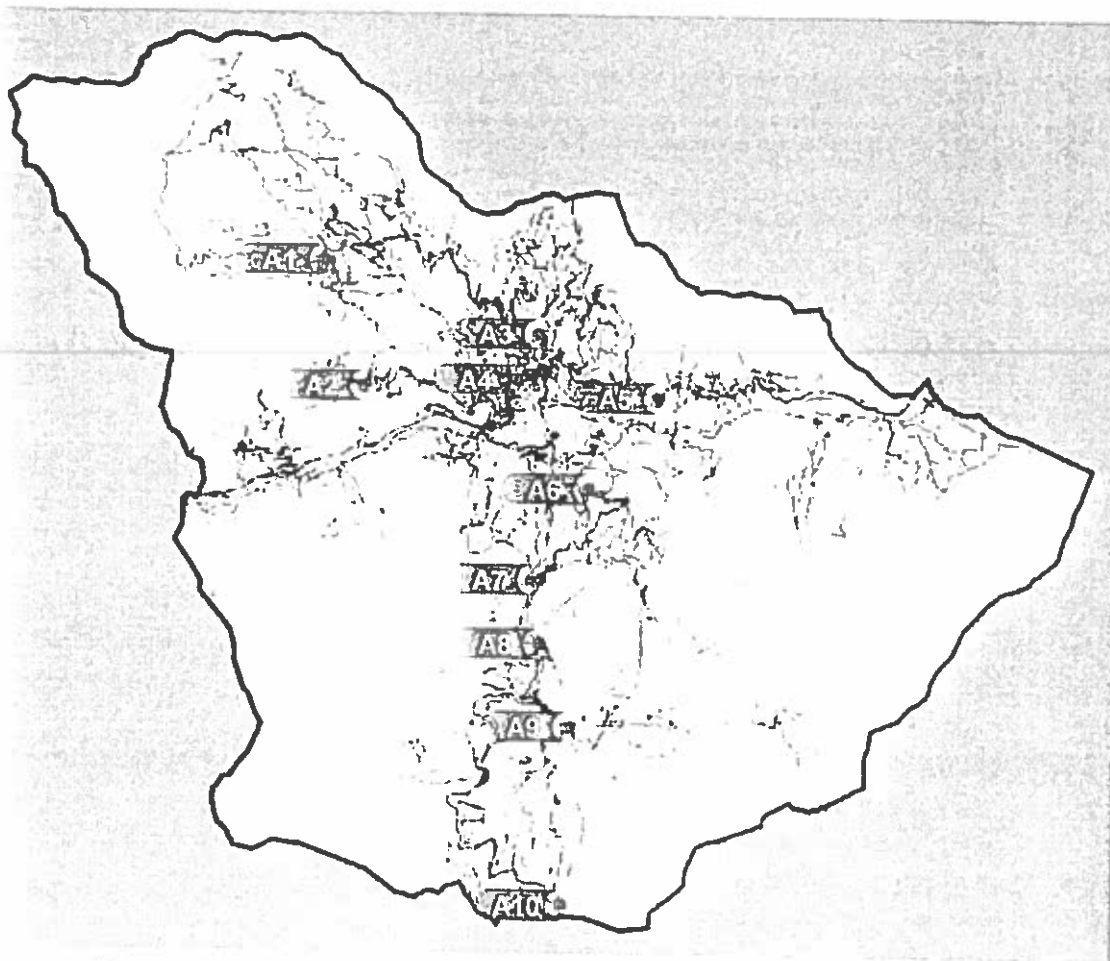
OM



## VISUALI DI MONITORAGGIO FOTOGRAFICO

Agli indicatori di cui ai capitoli precedenti si accompagna una fase di monitoraggio fotografico, da eseguirsi dai punti panoramici individuati dalle tavole di PRGC (e identificati sullo schema successivo e sulle tavole di PRGC con le sigle da A1 a A10), ai quali si aggiungono una serie di punti di monitoraggio dedicati alla documentazione degli interventi sui complessi dell'Alpe Bianca (punti B) e dell'ex colonia a Colle San Giovanni (punti C):

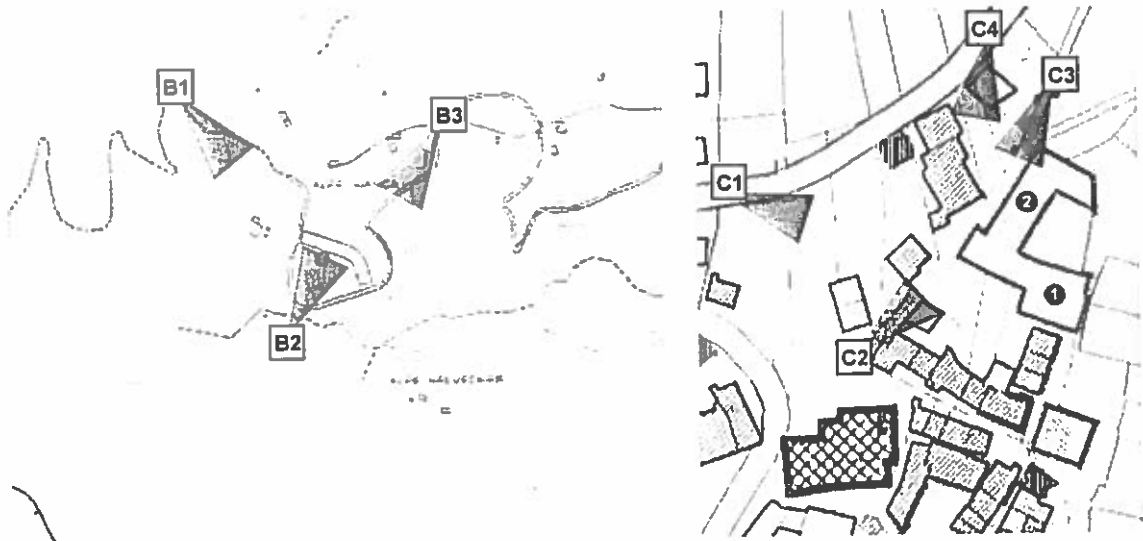
La sezione di monitoraggio fotografico opera ai punti panoramici individuati sulle tavole di PRGC e sta in stretta relazione di monitoraggio in sede di redazione del progetto preliminare della Rielaborazione parziale del PRGC in adempimento delle osservazioni regionali.



Monitoraggio fotografico dai punti panoramici identificati dal PRGC (punti da A1 a A10)



*Amu*



Monitoraggio fotografico del complesso dell'Alpe Bianca (punti B1-B2-B3)  
e dell'ex colonia a Colle San Giovanni (punti C1-C2-C3-C4)

I fotogrammi devono essere scattati, con cadenza annuale, secondo il seguente calendario, in modo da predisporre una documentazione che sia il più possibile esaustiva in riferimento sia alle condizioni dei fabbricati che al loro rapporto visivo con lo sviluppo e l'evoluzione stagionale della vegetazione circostante:

1° scatto	ultima settimana di gennaio	5° scatto	ultima settimana di luglio
2° scatto	22 marzo	6° scatto	23 settembre
3° scatto	ultima settimana di aprile	7° scatto	ultima settimana di ottobre
4° scatto	21 giugno	8° scatto	22 dicembre



*[Handwritten signature]*



Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio  
Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

**Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale  
relativa alla Revisione del PRGC del Comune di Viù (TO)**

**DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. b) del d.lgs. 152/2006**

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi che, secondo quanto disposto dall'art. 17 del d.lgs. 152/2006 e dalla d.g.r. n. 12-8931 del 09.06.2008, accompagna l'approvazione del Piano, illustrando: "in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

La dichiarazione di sintesi è redatta sulla base delle informazioni, fornite dal Comune di Viù negli elaborati *Relazione illustrativa alle osservazioni della Regione Piemonte* e *Quadro di monitoraggio dell'attuazione del piano* e inerenti le criticità emerse in fase di istruttoria del Progetto definitivo e le scelte conseguentemente effettuate dall'Amministrazione comunale, tenendo conto delle osservazioni ambientali e paesaggistiche, formulate dall'organo tecnico regionale nel corso del processo di valutazione ambientale strategica (VAS) e recepite nella relazione di controdeduzione redatta dal Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest per la predisposizione del provvedimento di approvazione di competenza della Giunta Regionale.

In relazione al processo di Valutazione Ambientale Strategica, si evidenzia che la fase di Specificazione è stata attivata mediante la trasmissione del Documento tecnico preliminare, pervenuto in data 24.08.2010, e la consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale (Arpa, Provincia di Torino); l'organo tecnico regionale si è espresso con un proprio contributo.

Il Comune di Viù ha adottato il Piano nella versione preliminare con d.c.c. n. 6 del 29.03.2012, acquisendo i contributi dei soggetti con competenza ambientale, mentre il progetto definitivo della Revisione al PRGC è stato adottato con d.c.c. n. 46 del 19.12.2012 e n.25 del 29.06.2013.

A seguito di formale verifica da parte dell'allora Settore regionale competente e dell'invio da parte del Comune della documentazione integrativa, il progetto definitivo di Piano è stato ritenuto procedibile per l'istruttoria in data 19.09.2013.

L'organo tecnico regionale, nella fase di Valutazione del Progetto Definitivo, ha espresso il Parere Motivato con Determina Dirigenziale n. 69 del 04.03.2016.

Tale contributo ha posto l'attenzione su aspetti inerenti le ricadute del nuovo strumento di pianificazione sullo stato qualitativo di diverse componenti del sistema ambientale locale (biodiversità, risorse idriche, paesaggio, inquinamento



elettromagnetico), con particolare attenzione alle criticità potenzialmente determinate dalle aree residenziali e produttive proposte.

Nel Parere Motivato l'organo tecnico regionale ha, inoltre, indicato la necessità di approfondire alcuni aspetti normativi, recependo le disposizioni settoriali vigenti e definendo adeguate misure di mitigazione e compensazione, orientate a minimizzare gli impatti e a garantire una maggiore coerenza delle azioni previste rispetto al contesto ambientale e paesaggistico.

A seguito delle osservazioni regionali in materia di VAS e in materia urbanistica, l'Amministrazione comunale ha adottato le controdeduzioni con d.c.c. n. 31 del 16.06.2017.

Nella fase di revisione del piano, il Comune ha dato riscontro a quanto richiesto nel parere dell'organo tecnico regionale, in merito agli approfondimenti finalizzati a garantire una più efficace integrazione delle nuove previsioni con il sistema territoriale locale.

Più nel dettaglio, l'analisi della documentazione predisposta dall'Amministrazione comunale ha evidenziato quanto segue:

- è stata effettuata una riduzione delle previsioni insediative, mediante lo stralcio dell'area residenziale Rc 11;
- è stato aggiornato ed integrato l'apparato normativo del Piano, accogliendo le indicazioni fornite in merito a specifiche tematiche ambientali, mediante le modifiche all'art. 13, comma 15 bis "Bellezze paesaggistiche ex D. Lgs. 42/04, artt. 136 e 157" e gli approfondimenti all'art. 50;
- è stato integrato il "Programma di monitoraggio", inserendo gli indici relativi al consumo di suolo, proposti nel Parere Motivato redatto dall'Organo tecnico regionale.

Il Dirigente del Settore  
(ing. Aldo LEONARDI)

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale  
i sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Il Funzionario istruttore:  
*Massimo Purgatorio*  
tel. 011 432 4121

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Aldo Leonardini".





**Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio**  
 Settore Copianificazione urbanistica area nord-ovest  
 copianificazioneurbanistica.areanordovest@regione.piemonte.it

Data

Protocollo (\*) /A1606A

Classificazione 11.60.10/PRG\_VAR/B70378  
 (\*) riportato nei metadati DOQUI

**Oggetto:** Comune di VIU'  
 Provincia di Torino  
 Variante di revisione al PRGC vigente. Controdeduzioni.  
 D.C.C. n. 31 del 16.06.2017 e n. 8 del 17.03.2018  
 L.R. 5.12.1977 n.56 e L.R. 25.3.2013 n.3 – art.89 (disposizioni transitorie).  
 Pratica n. B70378

## RELAZIONE

### 1 Premessa

L'Amministrazione Comunale di Viù aveva adottato, con successive deliberazioni consiliari n. 46 del 19.12.2012 e n. 25 del 29.6.2013, la Variante di revisione al P.R.G.C. vigente che aveva provveduto a trasmettere alla Giunta Regionale per la prescritta approvazione.

Il progetto veniva quindi esaminato da questa Direzione Regionale che esprimeva parere favorevole alla sua approvazione a condizione che il Comune, ai sensi del 15° comma dell'art. 15 della L.R. n. 56/77, provvedesse ad apportare al disegno di Variante una parziale rielaborazione di alcuni aspetti progettuali sulla base delle modificazioni e delle integrazioni puntualmente elencate nella Relazione trasmessa in data 15.5.2015.

Successivamente il Consiglio Comunale di Viù, con deliberazione consiliare n. 31 in data 16.6.2017, avvalendosi delle procedure di parziale rielaborazione e ripubblicazione di cui al 15° comma citato, in relazione alla complessità delle varie componenti da rivalutare, ha controdedotto alle richieste formulate dalla Direzione provvedendo a modificare o precisare la maggior parte delle scelte poste in discussione.

La pratica in oggetto, esaminata formalmente dal competente Settore Organizzazione procedurale e operativa, è stata ritenuta completa e procedibile a far data dal 10.10.2017.



*Handwritten signature*

Questo Settore Copianificazione urbanistica area nord-ovest, incaricato dell'esame della pratica, ha provveduto ad analizzare gli elaborati che compongono le controdeduzioni in argomento ed ha operato le necessarie verifiche.

La relazione d'esame e le relative conclusioni vengono quindi riprese ai successivi punti del presente parere.

## **2 Valutazioni e determinazioni conclusive**

Per quanto non altrimenti specificato nella presente relazione, si intendono sufficientemente esauritivi i chiarimenti e le motivazioni fornite dall'Amministrazione comunale, con le modifiche e le precisazioni introdotte agli elaborati di Variante in recepimento dei rilievi formulati.

Per contro, in merito alle questioni che richiedono ancora una definitiva messa a punto, si ritiene necessario intervenire modificando o integrando il testo normativo e gli elaborati cartografici urbanistici o geologici.

### **2.1 Dimensionamento del piano e rilievi di carattere generale**

A fronte dell'osservazione di carattere generale, espressa sul dimensionamento del piano, il Comune ha provveduto ad elaborare una articolata verifica dei vari elementi che concorrono al calcolo della capacità insediativa (CIRT) che ha determinato, pur in presenza di un modesto ridimensionamento delle previsioni di sviluppo (stralcio area RC.11), un lieve incremento del valore assoluto della CIRT stessa.

Inoltre, è stata effettuata una puntuale verifica circa l'incremento di suolo urbanizzato derivante dalle nuove previsioni di piano dalla quale emerge il pieno rispetto dei valori massimi stabiliti dall'art. 31 del P.T.R., attestandosi su una percentuale di incremento sull'esistente pari al 4%.

Sulla scorta dei chiarimenti forniti e delle integrazioni apportate alla Relazione illustrativa di progetto si ritiene superata l'osservazione espressa in sede di primo esame.

### **2.2 Centro storico, centri minori e nuclei di antica formazione**

Nel dare atto che l'Amministrazione comunale ha provveduto a recepire sostanzialmente le osservazioni formulate in merito a tali ambiti normativi o a fornire sufficienti chiarimenti e motivazioni a supporto delle scelte confermate, si ritiene unicamente opportuna l'introduzione di una puntuale precisazione normativa al fine di evitare possibili interpretazioni di carattere regolamentare.

In tal senso, agli articoli 22, 23 e 24 delle N.T.A., si rende necessario inserire alla voce "compresenza di usi civili e rurali", del capitolo "Prescrizioni particolari", dopo l'espressione "Per la costruzione di nuovi edifici residenziali, per l'ampliamento di quelli esistenti, per il riutilizzo abitativo dei rustici e per la realizzazione o l'ampliamento di strutture agricole,...", la seguente precisazione "...in applicazione degli interventi edilizi ammessi al capitolo precedente, ...".

### **2.3 Aree residenziali di completamento**

In merito alla scelta comunale di confermare la previsione dell'area di completamento RC.1, nel prende atto delle argomentazioni espresse e della modifica normativa introdotta all'art. 28, a tutela delle caratteristiche di panoramicità percepibili dalla strada per Polpresa, si può ritenere sostanzialmente accettabile il mantenimento di tale previsione.



Tuttavia, considerata la morfologia irregolare dell'area ed al fine di garantire una efficace visuale verso il fondovalle, si ritiene ancora necessaria l'aggiunta alla voce relativa alle prescrizioni specifiche per l'area RC1, della seguente specificazione "...e dimostrare, in sede di progetto edilizio, la sostanziale assenza di interferenze visuali verso il fondovalle indotte dai nuovi edifici in progetto.”.

#### 2.4 Infrastrutture

A fronte della richiesta di verificare, sulla base della nuova disciplina vincolistica entrata in vigore con la l.r. n.3 del 25.3.2013 (di modifica ed integrazione alla previgente l.r. 56/77), la coerenza delle trasformazioni proposte, nuove e vigenti non ancora attuate, nelle aree circostanti le strutture cimiteriali esistenti, l'Amministrazione comunale ha provveduto a recepire solo in parte il rilievo formulato riportando sulle tavole di progetto anche la fascia di rispetto cimiteriale con profondità pari a mt. 200.

Nel merito si segnala che all'interno della fascia di rispetto potrebbero essere mantenute esclusivamente le previsioni esistenti per le quali sussistessero diritti patrimoniali consolidati in capo a soggetti privati a vantaggio dei quali sono sorti diritti garantiti da patti, accordi, contratti sottoscritti dalla pubblica amministrazione o convenzioni in atto antecedenti l'entrata in vigore della l.r. citata.

Infatti, nello specifico, trovano applicazione i disposti di cui al 4° co., dell'art 89 (Disposizioni transitorie) della l.r. n. 3/2013 *“Fino all'adeguamento dei PRG alle nuove definizioni delle fasce di rispetto di cui all'articolo 27 della l.r. 56/1977, come modificato dalla presente legge, sono fatte salve le perimetrazioni, le fasce, le previsioni urbanistiche e le relative disposizioni contenute nei PRG vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge.”.*

Al riguardo si richiama inoltre un parere legale espresso in una sentenza afferente gli interventi urbanistici in fascia cimiteriale, in cui, sulla base della legge urbanistica regionale 56/77, art. 58, co. 2 e della Sentenza T.A.R. Piemonte Sezione I, 7.04.2011 n. 356 *“...dette misure di salvaguardia devono essere obbligatoriamente adottate, non solo nel caso in cui i predetti procedimenti o le predette concessioni attengano ad interventi edificatori in contrasto con il piano adottato, ma anche nel caso in cui gli stessi, quand'anche conformi al piano adottato, siano però in contrasto con le osservazioni formulate dalla Regione sul piano medesimo”.*

Ne consegue, in coerenza con quanto previsto dalla Legge n. 166 del 1.08.2002 e dall'art. 27 (specificatamente dal comma 5. al comma 6quinquies) della l.r. n. 56/77 e s.m.i., la necessità di procedere allo stralcio della fascia di rispetto denominata *“come ridotta ex art.27 comma 6° ter l.r. 56/77”* riportata sulle tavole di progetto - D.2.4 e D.2.6 Assetto generale del Piano (relative rispettivamente al Capoluogo e al Colle del Lys), in scala 1:5.000 - D.3.5, D.3.8 e D.3.10 Aree urbanizzate e urbanizzande (relative rispettivamente al Capoluogo, borgata Colle San Giovanni e borgata Bertesseno), in scala 1:2.000 - D.6.4 e D.6.6 Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta di sintesi (relative rispettivamente al Capoluogo e al Colle del Lys) in scala 1:2.000.

Conseguentemente, all'art. 28 delle N.T.A. del paragrafo *“Prescrizioni particolari”*, occorre sostituire al punto *“area RC.10”*, della voce *“Prescrizioni specifiche per le singole aree”*, il testo della norma *“L'intervento è soggetto a PCC ...omissis... con la dicitura 'ex art.27, c.6, L.R. 56/77'”, con il seguente che recita “L'area ricompresa all'interno della fascia di rispetto cimiteriale relativa al vincolo derivante dall'applicazione delle prescrizioni di cui all'art. 27 della L.R. n. 3/2013, è inedificabile e deve essere mantenuta a verde per la porzione eccedente quella destinata alla realizzazione della viabilità pubblica e delle aree a servizi pubblici previsti dalle tavole del PRGC. La relativa volumetria potrà essere oggetto di trasferimento*



nella adiacente area RC.9, funzionalmente connessa alla viabilità in progetto o in altra area di completamento, nel rispetto dei parametri urbanistici ed edilizi definiti.”.

Inoltre, all’art. 13 paragrafo “4 Zona di rispetto cimiteriale”, eliminare al comma 2 l’espressione “...così come attualmente vigenti a seguito di precedenti ridefinizioni.”.

## 2.5 Adeguamento agli strumenti sovra-ordinati

### Piano territoriale regionale

In riferimento al consumo di suolo l’Amministrazione Comunale ha positivamente verificato la corrispondenza con quanto stabilito all’articolo 31 del PTR. Il consumo previsto risulta inferiore al limite stabilito dalla norma.

L’attenzione progettuale alle nuove previsioni e gli stralci di aree operati anche in questa ultima fase, rispondono alle impostazioni generali del PTR relative alla generale tutela del territorio.

### Piano Paesaggistico Regionale

Rilevato che il Progetto Definitivo della presente Variante è stato adottato con DCC n. 46 del 19.12.2012 e n. 25 del 29.06.2013, e le controdeduzioni sono state adottate con DCC n. 31 del 16.06.2017, ai fini dell’approvazione del presente nuovo PRGC, in questa fase conclusiva dell’iter procedurale, si riconosce all’Amministrazione Comunale la positiva verifica rispetto al PPR adottato nel 2015, così come era stato richiesto.

Si evidenzia tuttavia che, in accordo con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact), con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 è stato approvato ed è immediatamente vigente il Piano paesaggistico regionale.

Considerato che le previsioni della variante in oggetto non risultano, in generale, in contrasto con le disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti del Piano paesaggistico regionale approvato e con i contenuti delle norme del PPR stesso, si ricorda che resta fermo l’obbligo di adeguamento del PRGC secondo le modalità previste dall’art. 46 comma 2 delle N.d.A. dello stesso PPR, in attuazione dell’art. 145 comma 4 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Si evidenzia che l’adeguamento del PRG allo strumento sovraordinato può avvenire mediante variante ai sensi dell’articolo 17 della LR 56/77 e s.m.i., configurandosi come una variante o una revisione generale del PRGC.

Per ulteriori approfondimenti in relazione all’adeguamento al PPR, si rimanda al parere del Settore Regionale OTR VAS (che si allega alla presente relazione).

Si richiama inoltre il comma 9 dello stesso art. 46 del PPR che sottolinea la necessità, nelle more dell’adeguamento, che “...ogni variante apportata agli strumenti di pianificazione, limitatamente alle aree da essa interessate, deve essere coerente e rispettare le norme del PPR stesso”.

In considerazione delle integrazioni normative introdotte alle N.T.A., a seguito della verifica di coerenza effettuata dal Comune in sede controdeduttiva (DCC n. 31/2017), si è ravvisata la necessità di apportare alcune puntualizzazioni al testo stesso, per una maggiore rispondenza a singole disposizioni del PPR. stesso :

- All’art. 13, paragrafo 8 “Criminali montani individuati dal PPR”, al punto 8.3 si intende sostituita al 1° comma l’espressione “Si dettano le seguenti prescrizioni particolari...” con la seguente frase: “Si richiamano tutte le disposizioni di cui ai commi 11 e 12 dell’art. 13 delle N.T.A. del P.P.R., applicabili in tutte le aree di montagna, come individuate dalla Tav. P.4 del Piano stesso. Si dettano inoltre le seguenti prescrizioni particolari.....”; inoltre, al punto 8.2 sostituire il riferimento “(scala 1:100.000)” con il seguente “(in scala 1:50.000)”.



- All'art. 13, paragrafo 9 "Aree spondali vincolate", al punto 9.4 sostituire il riferimento "al comma 10" con il seguente "al comma 11".
- All'art. 13, paragrafo 13 "Bellezze paesaggistiche", sostituire al punto 13.2 l'espressione "..di tre ambiti.." con la seguente "..degli ambiti.." ed aggiungere al termine la precisazione che recita: " -DM 12 dicembre 1924 - "Terreno prativo sottostante il piazzale Franchetti.".
- All'art. 13, paragrafo 17 "Parco naturale di interesse provinciale del Colle del Lys", al punto 17.4 sostituire il riferimento "..ai commi 6 e 7.." con il seguente "..ai commi 7 e 8..".
- All'art. 37, paragrafo "Prescrizioni particolari", l'espressione "adottato con DGR 20-1442 del 18.5.2015" si intende sostituita con "approvato con D.C.R. 233-35836 del 3.10.2017".

## 2.6 Valutazione ambientale strategica

Si prende atto che sul territorio comunale e nei comuni limitrofi non esistono aziende che siano da sottoporre obbligatoriamente alla normativa delle industrie a rischio di incidente rilevante.

Per quanto non sia già stato illustrato nei paragrafi precedenti, si rimanda al parere del Settore Regionale Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate, pervenuto in data 13.06.2018 e allegato alla presente relazione quale parte integrante della stessa.

## 2.7 Sicurezza del territorio e adeguamento al P.A.I.

A seguito della richiesta di approfondimento ed aggiornamento degli studi geologici e sismici predisposti a corredo del piano, formulata in sede di primo esame dalla Direzione regionale Opere Pubbliche, l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad apportare alcune modifiche ed integrazioni a tali elaborati.

In relazione alla successiva adozione e trasmissione a questa Direzione regionale delle controdeduzioni comunali e preso atto delle integrazioni apportate agli studi geologici e sismici, al fine di pervenire ad una valutazione conclusiva delle condizioni di sicurezza del territorio, si è quindi provveduto a richiedere una valutazione definitiva alla Direzione regionale Opere Pubbliche.

Successivamente, nel corso dell'iter istruttorio da parte del competente Settore Tecnico regionale della Direzione OO.PP., è pervenuta una segnalazione da parte del comune di Viù (cfr. nota n. 3384 del 18.12.2017) in merito al mancato aggiornamento della carta geomorfologica e dei dissesti nonché della carta di sintesi, in conseguenza di taluni circoscritti fenomeni di dissesto verificatesi nel novembre 2016, con la conseguente integrazione della documentazione geologica adottata con D.C.C. n.8 del 17.3.2018.

Il Settore Tecnico regionale ha quindi provveduto ad esaminare gli elaborati predisposti con D.C.C. n. 18/2016 e con D.C.C. n. 8/2018 ed a formulare un parere tecnico coordinato, espresso con nota n. 20886/A1813A in data 8.05.2017, dal quale emerge la necessità di introdurre ancora alcune puntuali modificazioni e precisazioni negli elaborati cartografici, nelle relazioni geologiche - idrauliche e nelle Norme di Attuazione (riportate puntualmente nel parere allegato alla presente relazione, a cui fare riferimento, costituente parte integrante e coordinato alla stessa).

Si riportano pertanto le modificazioni cartografiche e normative (riportate puntualmente nel parere allegato alla presente relazione, a cui fare riferimento, costituente parte integrante e coordinato alla stessa) da introdursi d'ufficio.

Nello specifico si provvede quindi a:



*Over* 5

**Modifiche alla cartografia**

- Sulle tavole 02.A-02.B (Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica), D 3.1-3.11 (Aree urbanizzate ed urbanizzande) e D 6.1-6.7 (Assetto generale del piano con sovrapposizione della carta di sintesi), le porzioni d'area individuate nella classe di rischio III indifferenziata, che nella carta geomorfologia e dei dissesti –tavole 02.A-02.B– sono comprese in ambiti “Zone e coni di detrito”, si intendono riclassificate in classe di rischio III.a;
- Sulle tavole 07.A (Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica), D 3.1-3.11 e D 6.1-6.7 (Assetto generale del piano con sovrapposizione della carta di sintesi), le porzioni d'area individuate nella classe di rischio III indifferenziata, ricomprese in “Zone valanghive” (Tav. 07.A), si intendono riclassificate in classe di rischio III.a;
- Sulle tavole 07.A (Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica), D 3.11 (Aree urbanizzate e urbanizzande: Niquidetto), D 6.6 (Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta di sintesi), il settore sud-occidentale della borgata Niquidetto, posto a valle del dissesto classificato F228 – FA.3, rappresentato nell'elaborato Analisi degli eventi meteopluviometrici intensi del 21-25/11/16 e 6-10/1/18, si intende riclassificato in classe III.b2.

**Modifiche all' elab. 7 (Cronoprogramma interventi di riassetto e mitigazione del rischio)**

Al punto “11.a Interventi ritenuti necessari” si intende aggiunta la seguente disposizione “Inoltre, sarà necessario prevedere la sistemazione del canale ubicato a monte dell'abitato di Richiaglio ed il convogliamento delle acque nel torrente Richiaglio.”.

**Modifiche all' elab. 1 (Relazione geologico-tecnica)**

Ogni riferimento al “D.M. 11/3/1988” e al “D.M. 14/1/2008”, riportato nel testo della Relazione Geologico-tecnica, si intende sostituito con il seguente “D.M. 17/01/2018”;

- al cap. 3 Descrizione delle carte motivazionali allegate, paragrafo “All.2 Carta geomorfologica, dei dissesti e della dinamica fluviale”, i riferimenti alla “DGR n. 45-6656 del 15/07/2002” e alla “DGR n. 2-11830 del 28/07/2009”, si intendono sostituiti con “DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014”;
- al cap. 10 Quadro normativo di riferimento, paragrafo “Norme relative alla Classificazione della Carta di sintesi”, la dizione “...IIIb2...” riportata al 3° capoverso si intende eliminata;
- al cap. 10 Quadro normativo di riferimento, paragrafo “Opere di interesse pubblico in zone soggette a pericolosità geomorfologica”, si intende aggiunta la seguente precisazione “Si richiamano i disposti di cui alla D.G.R. n. 18-2555 del 9/12/2015 ‘Chiarimenti in ordine alle disposizioni applicabili a seguito dell'abrogazione dell'art. 31 della l.r. 56/77 ai sensi della l.r. 11.03.2013 n.3 –Disposizioni regionali in materia di semplificazioni– e sostituzione del paragrafo 7 della Parte I dell'allegato A alla D.G.R. n. 64-7417 del 7/4/2014”;
- al cap. 11 Pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica del territorio, par. “Per le porzioni di territorio comunale ..omissis.. le seguenti modalità operative:” :
  - alla voce “CLASSE IIIa”, aggiungere al termine la seguente precisazione “In applicazione dei disposti del paragrafo 7 della Parte II dell'allegato A alla D.G.R. n. 64-7417 del 7/4/2014, in classe IIIa non è ammesso l'aumento di carico antropico e il cambio di destinazione d'uso”;



- alla voce "CLASSE IIIb2", dopo l'espressione "...manutenzione straordinaria, risanamento conservativo" si intende inserita la specificazione "...senza cambio di destinazione d'uso";
- alla voce "CLASSE IIIb3", la frase "Per dette aree si richiama ...omissis... all'aumento del carico antropico", si intende eliminata.

**Modifiche all' elab. 8 (Schede geologico-tecniche)**

Ogni riferimento al "D.M. 11/3/1988" e/o al "D.M. 14/1/2008", variamente riportato nel testo del presente elaborato deve intendersi sostituito con il seguente "D.M. 17/01/2018".

**Modifiche all' elab E – Norme Tecniche di Attuazione**

**Art. 13**, punto 7 "Fascia di rispetto dai corsi d'acqua":

- al comma 1, sostituire il dato "m. 15,00" con il seguente "m. 25,00";
- al comma 2, eliminare il testo "La fascia di cui ...omissis... dalla cartografia di PRG";
- al comma 3, eliminare il testo della lett.a): "a) all'interno delle fasce ...omissis... stabilite dall'art. 96 del R.D. 523/1904".

**Art. 14**, ogni riferimento relativo al "D.M. 11/3/1988" e/o al "D.M. 14/1/2008", riportato nel testo del presente articolo, si intende sostituito con il seguente "D.M. 17/01/2018";

**Art. 14**, punto 2 "Classe IIa", al termine del comma 2 si intende aggiunta la seguente disposizione "E' inoltre necessario prevedere attività di manutenzione ordinaria della rete di drenaggio delle acque superficiali.";

**Art. 14**, punto 3 "Classe IIb", al termine del comma 2 si intende aggiunta la seguente precisazione "...; prevedere adeguata impermeabilizzazione e drenaggio nell'intorno di eventuali locali interrati.";

**Art. 14**, punto 4 "Classe IIIa", al comma 2 :

- eliminare la frase "L'attività edificatoria ...omissis... di dissesto idraulico e idrogeologico";
- sostituire l'espressione "...adeguamenti igienico-funzionali, le integrazioni pertinenziali, la ristrutturazione e gli ampliamenti, comunque...", con la seguente "...adeguamenti igienico-funzionali fino ad un massimo di 25 mq senza comportare incremento in pianta della sagoma edilizia esistente, le integrazioni pertinenziali, la ristrutturazione, comunque... "; inoltre aggiungere al termine della frase dopo le parole "...per l'utilizzo di servizi" la disposizione "...; in classe IIIa non è consentito il cambio di destinazione d'uso. In ogni caso, in ambito di dissesto attivo o incipiente non è consentito nessun intervento edilizio";
- sostituire l'espressione "Ristrutturazioni e ampliamenti sono comunque condizionati..." con la seguente che recita "Le ristrutturazioni senza aumenti di superficie e volume sono comunque condizionate ...";
- eliminare la frase "Nelle aree che non evidenziano ...omissis... incremento del carico antropico stabile.";
- aggiungere al termine del comma 2 la seguente disposizione "Eventuali locali revisioni della classificazione di sintesi potranno essere effettuate tramite successive varianti allo strumento urbanistico".

**Art. 14**, quale punto 4bis si intende inserito il seguente testo "4bis Classi IIIb - Interventi edilizi ammessi in relazione all'aumento del carico antropico

Con riferimento al paragrafo 7 della Parte II dell'Allegato A alla DGR n. 64-7417 del 7.04.2014 'Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica', al fine di valutare le possibilità di aumento del carico antropico nelle aree soggette a pericolosità geomorfologica, sono dettagliati i criteri applicabili su tutti gli edifici



*Olly 7*

esistenti e legittimamente realizzati alla data di adozione del Piano regolatore, declinati in assenza, o a seguito della realizzazione delle opere di messa in sicurezza secondo quanto espressamente previsto al Capitolo 10 paragrafo 'Interventi edilizi ammessi per classi di sintesi, in relazione all'aumento del carico antropico' della Relazione geologico-tecnica, che si intendono integralmente richiamati.

Per gli interventi edilizi ammessi in funzione del carico antropico, in caso di contrasto tra le prescrizioni definite nelle presenti norme e quelle stabilite dalla DGR n. 64-7417 del 7.04.2014, hanno prevalenza quelle della DGR stessa.”.

Art. 14, punto 5 “Classe IIIb.2”, comma 2

- sostituire l'espressione “..gli adeguamenti igienico-funzionali, le integrazioni pertinenziali, la ristrutturazione e gli ampliamenti, comunque..” con la seguente “..gli adeguamenti igienico-funzionali fino ad un massimo di 25 mq, le integrazioni pertinenziali, comunque..”;
- introdurre, dopo l'espressione “...accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione.”, la seguente disposizione “Ristrutturazioni e ampliamenti sono ammessi a seguito della realizzazione delle opere di riassetto territoriale.”.

Art. 14, punto 6 “Classe IIIb.3”, comma 2

- sostituire l'espressione “...gli adeguamenti igienico-funzionali, le integrazioni pertinenziali, la ristrutturazione e gli ampliamenti, comunque..” con la seguente “...gli adeguamenti igienico-funzionali fino ad un massimo di 25 mq, le integrazioni pertinenziali, comunque..”;
- inserire, dopo la frase “In ogni caso, anche ..omissis.. realizzazione di nuovi edifici sui lotti liberi”, la seguente prescrizione “Gli interventi di ristrutturazione e ampliamento sono ammessi solo a seguito della realizzazione delle opere di riassetto territoriale, in accordo con quanto definito dalla DGR n. 64-7417 del 7.04.2014, allegato A, parte II, paragrafo 7 ed a seguito degli approfondimenti di cui alla parte I, paragrafo 6, dello stesso allegato A”.

Art. 14, pt. 7 “Classe IIIb.4”, comma 1, sostituire l'espressione “...in aree prossime a settori in dissesto attivo o a alvei..” con la seguente che recita “..in aree in dissesto attivo o a alvei...”.

Art. 14, punto 7 “Classe IIIb.4”, comma 2

- eliminare la frase “E' vietata la realizzazione ...omissis... e all'aumento del carico antropico.”;
- sostituire l'espressione “... , sono ammissibili la manutenzione, gli adeguamenti igienico-funzionali, le integrazioni pertinenziali, la ristrutturazione e gli ampliamenti, comunque...” con la seguente che recita “... , sono ammissibili la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria e la demolizione, comunque...”;
- eliminare le seguenti frasi “Ristrutturazioni e ampliamenti sono comunque condizionati ...omissis... accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione.” e “In ogni caso, anche a seguito ...omissis... anche per frazionamento di quelle esistenti”.

Art. 14, punto 9 relativo alle prescrizioni di carattere generale

- alla lett. p), sostituire la dizione “...forniti dalla DGR del 7.4.2012 n. 31-1844, sono tali da...” con la seguente “...forniti dalla DGR n. 64-7417 del 7.04.2014, sono tali da...”
- aggiungere le seguenti prescrizioni:
  - “q) ogni previsione urbanistica che provochi una significativa variazione di permeabilità superficiale dovrà prevedere misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente udometrico secondo il principio dell'invarianza idraulica;
  - r) deve essere garantita la piena percorribilità veicolare, ove possibile, delle sponde dei corsi d'acqua interessate da opere idrauliche di protezione, ai fini ispettivi e di manutenzione;





s) lungo il reticolo idrografico secondario è definita una fascia di rispetto di 25,00 m. da entrambe le sponde, di assoluta inedificabilità, in classe IIIa se non edificato e in classe IIIb.3 o IIIb.4 per gli ambiti edificati;

t) in merito agli interventi di riassetto territoriale nei settori classificati in classe IIIb, si evidenzia che, completate le opere e fatte salve le procedure di approvazione degli interventi di sistemazione da parte delle Autorità competenti, spetterà responsabilmente all'Amministrazione comunale verificare che le stesse abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate (pt. 7.10 delle N.T.E. alla Circ. PGR 7/LAP). Tali interventi necessiteranno nel tempo di controllo, manutenzione ordinaria e straordinaria o di ulteriori opere di miglioramento qualora l'evoluzione del quadro conoscitivo ne richieda la realizzazione.”.

Art. 14, quale punto 13 si intendono introdotte le seguenti prescrizioni “[13] Opere di interesse pubblico in zone soggette a pericolosità geologica – E’ ammessa la realizzazione, in zone soggette a pericolosità geologica elevata (classi III della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica ed idoneità all’utilizzazione urbanistica), delle seguenti tipologie di opere di interesse pubblico riferite a servizi essenziali, non altrimenti localizzabili:

- infrastrutture lineari aeree ed interrato (condotte per fluidi e cavi per l’energia e telecomunicazioni) con le relative opere accessorie;
- infrastrutture puntuali ed areali (centrali di produzione e trasformazione energetica, captazioni idriche, impianti di depurazione, tralicci) con le relative opere accessorie;
- infrastrutture per la mobilità con le relative opere accessorie.

Tali opere saranno realizzabili a condizione che non modifichino i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell’ecosistema fluviale-torrentizio, che non costituiscano significativo ostacolo al deflusso e non limitino in modo significativo la capacità di invaso, che non costituiscano fattore predisponente all’innescio di fenomeni di instabilità e che non concorrano ad incrementare il carico insediativo. A tal fine i progetti dovranno essere corredati da uno studio geologico-idraulico volto a verificare la compatibilità delle opere in progetto con il contesto di pericolosità geomorfologica rilevato ed a definire le opere accessorie eventualmente necessarie a garantire l’assenza di modificazioni dirette o indotte al quadro di dissesto esistente. Per tali opere il riferimento normativo vigente è la DGR n. 18-2555 del 9/12/2015 (Chiarimenti in ordine alle disposizioni applicabili a seguito della abrogazione dell’art. 31 della l.r. n.56/77, ai sensi della l.r. 11/03/2015 n.3 ‘Disposizioni regionali in materia di semplificazione’ e sostituzione del paragrafo 7 della parte I dell’Allegato A alla DGR n. 64-7417 del 7/4/2014”).

## 2.7 Regolamento edilizio

Si prende atto che l’Amministrazione comunale di Viù ha provveduto ad adottare con D.C.C. n.15 del 23.6.2018 il Regolamento edilizio comunale adeguato al Regolamento Edilizio Tipo regionale (approvato con D.C.R. 28.11.2017 n. 247-45856) approvando altresì la disposizione transitoria di cui all’art. 137 del RET stesso, che fa salvi i precedenti parametri urbanistici ed edilizi riportati nel R.E comunale approvato con D.C.C. n. 29 del 27.9.2003.

Il Comune, ai sensi dell’art. 12 comma 5 della l.r. n. 19/99, dovrà pertanto procedere, in occasione di una prossima variante urbanistica, all’adeguamento dello strumento urbanistico.



### 3. CONCLUSIONI

Sulla base di quanto considerato e conclusivamente determinato, questo Settore è del parere che la Variante di revisione del P.R.G.C. vigente adottata dal Comune di Viù, con deliberazioni consiliari n.46 del 19.12.2012, n.25 del 29.06.2013, n.31 del 16.06.2017 e n.8 del 17.03.2018, sia meritevole di approvazione a condizione che, ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della LR. n. 56/77 e dell'art. 89 della LR. n. 3/2013 e s.m.i., vengano apportate 'ex officio' agli elaborati di progetto tutte le modifiche e le integrazioni illustrate e debitamente motivate ai punti precedenti della presente relazione (derivanti prevalentemente dalle prescrizioni del parere geologico formulato dal competente settore tecnico) ed elencate nello "Allegato A" alla deliberazione della Giunta Regionale di approvazione dello strumento urbanistico in oggetto.

Si da atto che il quadro del dissesto risultante dalle verifiche di compatibilità effettuate dalla Direzione regionale Opere Pubbliche, può essere ritenuto di maggiore dettaglio rispetto ai vincoli del P.A.I., consentendo l'adeguamento dello strumento urbanistico comunale a tale strumento sovraordinato; pertanto il Comune è tenuto a trasmettere al Settore Difesa del Suolo copia conforme della documentazione aggiornata alle prescrizioni formulate, su supporto informatico (files .shp), secondo le specifiche tecniche di cui all'Allegato A, Parte II, Capitolo 4 della DGR 7 aprile 2014 n. 64-7417.

Quanto sopra al fine di consentire alla Regione Piemonte di adempiere a quanto previsto in materia di trasposizione del quadro del dissesto e aggiornamento dell'Elaborato n. 2 del PAI, "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici", al fine di consentire l'adempimento della trasposizione dei dati e l'aggiornamento del quadro P.A.I. previsto dalla D.G.R. n.31-3749 del 6.08.2001 e s.m.i..

La Variante di revisione al PRGC vigente costituisce adeguamento alla disciplina in materia commerciale ai sensi dell'art. 6, comma 5, del D.Lgs n. 114/98 e dell'art. 4 della L.R. 28/99 e s.m.i. sulla base degli indirizzi generali e dei criteri di programmazione urbanistica definiti dalla D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999, così come modificata dalla D.C.R. n. 59-10831 del 24.03.2006 e s.m.i..

Il Funzionario istruttore: geom. Osvaldo ACTIS

Il Dirigente del Settore  
arch. Leonello SAMBUGARO  
(Il presente documento è sottoscritto con firma  
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

***Allegati alla presente relazione, di cui costituiscono parte integrante:***

- parere tecnico della Direzione regionale Opere Pubbliche espresso in data 8.05.2017 (protocollo n. 20886/A1813A);
- contributo dell'Organo tecnico regionale per la V.A.S. formulato in data 13.06.2018.



### Nota informativa

I documenti amministrativi e tecnici costituenti le controdeduzioni comunali della variante di revisione del P.R.G.C. vigente, trasmessi con successive note n. 2181 del 14.08.2017, n. 2660 del 03.10.2017, n. 3097 del 18.11.2017 e n. 818 del 29.03.2018, dal Comune di Viù, è composta da:

### Atti amministrativi

- D.C.C. n. 31 del 16.06.2017, di adozione definitiva della Variante di revisione al PRGC. e di esame e controdeduzione alle osservazioni presentate in merito al progetto preliminare di rielaborazione parziale (di cui alla D.C. n. 8 del 18.02.2017) corredata dal fascicolo di controdeduzioni alle osservazioni della regione;
- D.C.C. n. 8 del 17.3.2017, di adozione elaborati integrativi alla Variante di revisione al PRGC;
- Certificazione del 11.07.2017 relativa all'iter di formazione dello strumento urbanistico parzialmente rielaborato ai sensi del 15° comma dell'art.15 della L.U.R.;
- Certificazione in merito alla composizione degli elaborati costituenti la verifica di compatibilità acustica.

### Atti tecnici

Confermati dalla DCC. n. 31 del 16.06.2017:

- Elab. A.1 Relazione illustrativa dello stato di fatto;
- Tav. B.1 Carta dell'uso del suolo ai fini agricoli, forestali ed estrattivi, in scala 1:10.000;
- Tav. C Zone di insediamento commerciale, in scala 1:2.000;
- Tav. D.1 Planimetria sintetica di Piano, in scala 1:25.000;
- Verifica di Compatibilità Acustica, corredata da:
  - tav. 1.a Classificazione acustica da PRGC vigente –fase IV– Planimetria generale, in scala 1:20.000;
  - tavv. 1.b, 1.c, 1.d, 1.e, Classificazione acustica da PRGC vigente –fase IV– Planimetria Nuclei abitati (1-4), in scala 1:5.000;
  - tav. 2.a Classificazione acustica da progetto definitivo del PRGC vigente –fase IV– Planimetria generale, in scala 1:20.000;
  - tavv. 2.b, 2.c, 2.d, 2.e, Classificazione acustica da progetto definitivo del PRGC vigente –fase IV– Planimetria Nuclei abitati (1-4), in scala 1:5.000;
- Elab. 2 Calcolo delle portate di massima piena del reticolo idrografico minore;
- Elab. 3 Schede di rilevamento franche;
- Elab. 4 Schede conoidi
- Elab. 5 Schede valanghe;
- Elab. 6 Schede censimento opere di difesa idrauliche;
- Elab. 7 Cronoprogramma degli interventi di riassetto e mitigazione del rischio;
- Elab. 9 Relazione illustrativa a corredo della carta di sintesi dei dati di base per la valutazione della suscettibilità sismica del territorio;
- Tavv. 0.1.A, 0.1.B Carta geologico-strutturale: settore Nord, settore Sud, in scala 1:10.000;
- Tavv. 0.2.A, 0.2.B Carta geomorfologica, dei dissesti e della dinamica fluviale: settore Nord, settore Sud, in scala 1:10.000;
- Tavv. 0.3.A, 0.3.B Carta geoidrologica: settore Nord, settore Sud, in scala 1:10.000;
- Tav. 0.4 Carta dell'acclività, in scala 1:10.000;
- Tav. 0.5 Carta dei bacini idrologici e delle opere di difesa idraulica, in scala 1:10.000;
- Tavv. 0.6.A, 0.6.B Carta litotecnica: settore Nord, settore Sud, in scala 1:10.000;
- Tav. 0.8 Carta di sintesi dei dati di base per la valutazione della suscettibilità sismica del territorio, in scala 1:10.000.



 11

Elaborati adottati con DCC. n.31 del 16.06.2018:

- Elab. A.0.1 Rapporto ambientale;
- Elab. A.0.2 Carta di sintesi della vulnerabilità ambientale e dell'idoneità alle trasformazioni urbanistiche, in scala 1:5000;
- Elab. A.0.3 Quadro di monitoraggio dell'attuazione del piano;
- Elab. Ricadute del processo di valutazione ambientale sulla formazione del piano;
- Elab. A.2 Relazione illustrativa di progetto;
- Elab. B.2 Centro storico e centri minori: analisi del patrimonio edilizio di antica formazione;
- Elab. C Zone d'insediamento commerciale, in scala 1:2.000;
- Tav. D.2.1 Assetto generale del Piano: area Tornetti, in scala 1:5.000;
- Tav. D.2.2 Assetto generale del Piano: area Asciutti, in scala 1:5.000;
- Tav. D.2.3 Assetto generale del Piano: area Pesinea-Balma-Brendo, in scala 1:5.000;
- Tav. D.2.4 Assetto generale del Piano: area Capoluogo-Polpresa-Mondrezza-Fubina-Fucine-Tuberghengo, in scala 1:5.000;
- Tav. D.2.5 Assetto generale del Piano: area Maddalene-Falcheria-Molar del Lupo-Toglie, in scala 1:5.000;
- Tav. D.2.6 Assetto generale del Piano: area Colle del Lys, in scala 1:5.000;
- Tav. D.2.7 Assetto generale del Piano: area Lunella, in scala 1:5.000;
- Tav. D.3.1 Aree urbanizzate e urbanizzande: borgate Tornetti-Cramoletto-Asciutti, in scala 1:2.000;
- Tav. D.3.2 Aree urbanizzate e urbanizzande: borgate Polpresa-Corgnolero, in scala 1:2.000;
- Tav. D.3.3 Aree urbanizzate e urbanizzande: borgate Pessinea-Trichera, in scala 1:2.000;
- Tav. D.3.4 Aree urbanizzate e urbanizzande: borgate Balma-Brendo-Cocchiettere, in scala 1:2.000;
- Tav. D.3.5 Aree urbanizzate e urbanizzande: Capoluogo e borgate Mondrezza-Fucine-Venera-Tuberghengo-Molar Michele-Chiaberge-Aires, in scala 1:2.000;
- Tav. D.3.6 Aree urbanizzate e urbanizzande: borgata Fubina, in scala 1:2.000;
- Tav. D.3.7 Aree urbanizzate e urbanizzande: borgate Falcheria-Molar del Lupo-Toglie-Maddalene, in scala 1:2.000;
- Tav. D.3.8 Aree urbanizzate e urbanizzande: borgata Colle San Giovanni, in scala 1:2.000;
- Tav. D.3.9 Aree urbanizzate e urbanizzande: borgata Richiaglio, in scala 1:2.000;
- Tav. D.3.10 Aree urbanizzate e urbanizzande: borgata Bertesseno, in scala 1:2.000;
- Tav. D.3.11 Aree urbanizzate e urbanizzande: borgata Niquidetto, in scala 1:2.000;
- Elab. D.4 Centro Storico e Centri minori: tipi di intervento ammessi, in scala 1:1.000;
- Tav. D.5 Carta dei vincoli, in scala 1:10.000;
- Tav. D6.1 Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta di sintesi: borgata Tornetti, in scala 1:5.000;
- Tav. D6.2 Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta di sintesi: borgata Asciutti, in scala 1:5.000;
- Tav. D6.3 Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta di sintesi: borgate Pessinea-Balma-Brendo, in scala 1:5.000;
- Tav. D6.4 Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta di sintesi: capoluogo e borgate Polpresa-Mondrezza-Fubina-Fucine-Tuberghengo, in scala 1:5.000;
- Tav. D6.5 Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta di sintesi: borgate Maddalene-Falcheria-Molar del Lupo-Toglie, in scala 1:5.000;
- Tav. D6.6 Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta di sintesi: borgata Colle del Lys, in scala 1:5.000;



- Tav. D6.7 Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta di sintesi: località Lunella, in scala 1:5.000;
- Elab. E Norme tecniche di attuazione;
- Elab. F Scheda quantitativa dei dati urbani;
- Elab. 1 Relazione geologico-tecnica;
- Elab. 8 Schede geologico-tecniche sulle singole aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza;
- Tavv. 0.7.A, 0.7.B Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica del territorio: settore Nord, settore Sud, in scala 1:10.000;

Elaborati adottati con DCC. n. 8 del 17.03.2018:

- Elab. Analisi degli eventi meteopluviometrici intensi del 21-25/11/16 e 6-10/1/18;
- Tavv. 0.2.A, 0.2.B Carta geomorfologica, dei dissesti e della dinamica fluviale: settore Nord, settore Sud, in scala 1:10.000;



13

